

XII Congresso CISL Lombardia

23-24 MAGGIO DUEMILADICIASSETTE
Crowne Plaza Via K. Adenauer, 3 SAN DONATO

Per la persona per il lavoro



ASSOCIAR... CHI? E PER COSA?

in collaborazione con
Università degli Studi di Bergamo ed Euromedia Research

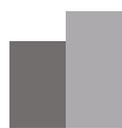




ASSOCIAR... CHI? E PER COSA?

in collaborazione con
Università degli Studi di Bergamo ed Euromedia Research





LOMBARDIA - Tesseramento 2013-2016

Totale iscritti per territorio

	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Var % 2016/2013
BERGAMO	123.168	123.487	127.455	127.223	-3,2%
BRESCIA	91.695	95.333	98.308	100.470	-8,7%
MONZA BRIANZA LECCO	89.901	90.630	93.597	95.276	-5,6%
DEI LAGHI	123.437	124.008	126.520	127.536	-3,2%
ASSE DEL PO	74.065	75.639	77.857	78.795	-6,0%
MILANO METROPOLI	185.214	186.486	189.859	185.392	-0,1%
PAVIA	26.922	28.216	29.911	30.840	-12,7%
SONDRIO	27.202	27.582	27.391	27.307	-0,4%
TOTALE GENERALE	741.604	751.381	770.898	772.839	-4,0%

LOMBARDIA - Tesseramento 2013-2016

Totale iscritti per federazione

	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Var % 2016/2013
FEMCA	29.475	31.013	32.416	33.468	-11,9%
FLAEI	2.173	2.466	2.330	2.394	-9,2%
FILCA	40.028	41.854	44.349	47.209	-15,2%
FIM	53.601	53.791	54.742	55.407	-3,3%
FISTel	11.004	11.184	11.339	11.429	-3,7%
FAI	16.614	16.292	16.198	16.121	3,1%
UGC	1.030	1.033	2.001	2.302	-55,3%
FP	30.818	30.583	36.937	36.994	-16,7%
CISL Medici	625	619	609	639	-2,2%
CISL Scuola	41.350	43.648	45.011	42.173	-2,0%
CISL Università	662	771	754	742	-10,8%
FIR	84	96	100	306	-72,5%
FNS	1.614	1.595	1.659	1.576	2,4%
FIT	17.408	17.197	18.390	17.246	0,9%
FISASCAT	71.527	67.842	66.125	63.142	13,3%
FIRST	20.530	20.686	18.985	18.642	10,1%
SLP	10.608	10.847	10.640	10.292	3,1%
FELSA	8.270	7.376	6.686	6.911	19,7%
Frontalieri	11.923	11.890	11.639	11.269	5,8%
Totale attivi	369.344	370.783	380.910	378.262	-2,4%
FNP-CISL	333.789	344.165	357.004	361.085	-7,6%
Speciali	7.872	4.736	2.325	2.697	191,9%
Totale generale	711.005	719.684	740.239	742.044	-4,2%
Pre-ades.Anolf	4.971	5.557	5.255	5.397	-7,9%
Pre-ades.Sicet	24.628	24.710	23.990	23.813	3,4%
Pre-ades. Ass. Giovani	1.000	1.430	1.414	1.585	-36,9%
Totale Preadesioni	30.599	31.697	30.659	30.795	-0,6%

Evoluzione, nuovi bisogni e possibili nuovi servizi: le aspettative nei confronti del Sindacato e dei servizi da parte dei cittadini lombardi

ASSOCIAR... CHI? E PER COSA?

Milano, Maggio 2017



Obiettivi e metodologia



Immagine non pubblicabile in quanto soggette a Copyright

1

Due le domande da cui si è partiti per dar vita alla ricerca...

...i sindacati sono ancora «adeguati» al mercato del lavoro in profonda trasformazione del nuovo millennio in cui viviamo?...

...in una società che ha grandi problemi di rappresentanza, i Sindacati risultano essere ancora un punto di riferimento per le diverse categorie?...

...per arrivare a comprendere le **aspettative nei confronti della CISL, dei servizi che essa offre e l'importanza della sua rappresentanza**

informazioni indispensabili per **essere socialmente presenti e adeguati** al tempo in cui viviamo...

2



In linea con gli obiettivi prefigurati, l'indagine si è indirizzata verso **2 target differenti** che hanno potuto fornire livelli diversi di analisi e utili riflessioni per avere un quadro a 360° sul tema del Sindacato



TARGET 1 → TESSERATI CISL LOMBARDIA

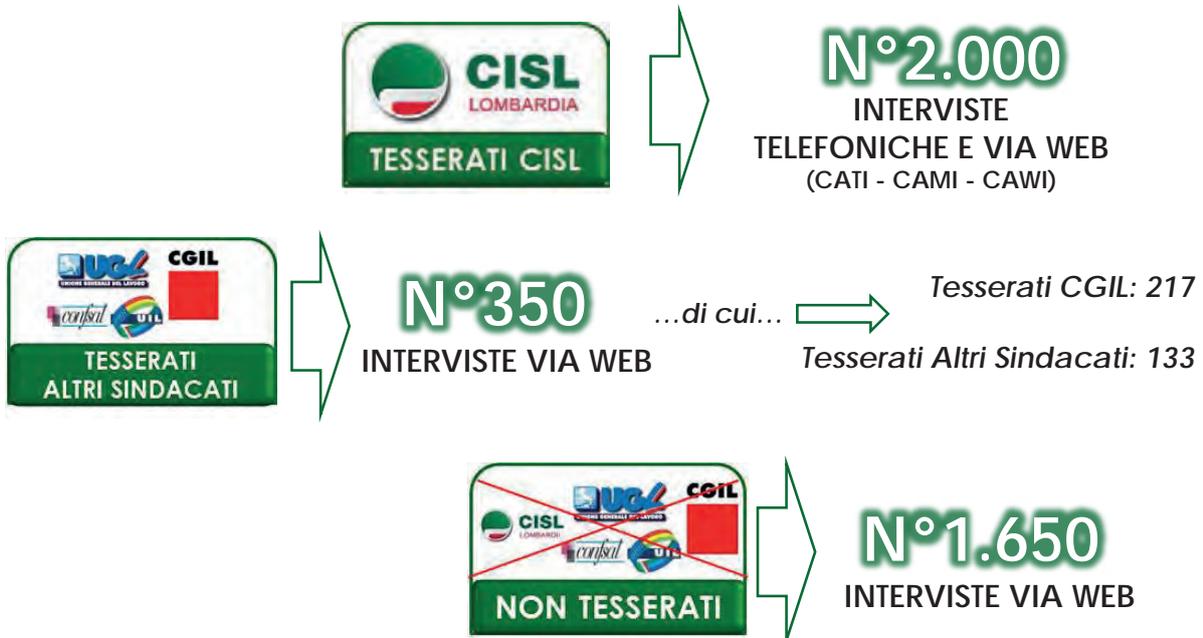


TARGET 2 → NON TESSERATI CISL LOMBARDIA

Per poter offrire un ulteriore quadro di analisi, dai NON TESSERATI CISL sono stati estrapolate alcune interviste raccolte tra i **TESSERATI DI ALTRI SINDACATI** (CGIL, UIL, UGL,...)

3

La struttura dell'indagine è quindi così definita:



Periodo di rilevazione: **Febbraio 2017**

4

Per mantenere confrontabili i 2 target della ricerca, i campioni intervistati sono stati identici...e così definiti...



Genere

Maschi →966 casi
Femmine →1.034 casi

Età

Under 30 anni →301 casi
31-45 anni →518 casi
46-55 anni→388 casi
56-65 anni→294 casi
66-75 anni→256 casi
Over 75 anni→243 casi

Situazione socio-lavorativa

Attivo →1.400 casi
Pensionato →600 casi

Genere

Maschi →966 casi
Femmine →1.034 casi

Età

Under 30 anni →301 casi
31-45 anni →518 casi
46-55 anni→388 casi
56-65 anni→294 casi
66-75 anni→256 casi
Over 75 anni→243 casi

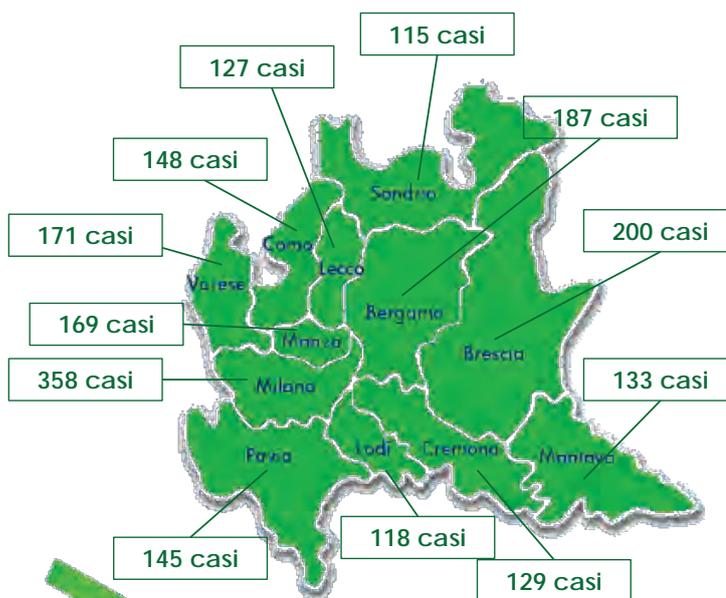
Situazione socio-lavorativa

Attivo →1.400 casi
Pensionato →600 casi

5

Anche a livello geografico i campioni sono stati realizzati con le medesime caratteristiche. Quindi sia per i **TESSERATI CISL** che per i **NON TESSERATI CISL**, per poter garantire - a **LIVELLO PROVINCIALE** - dati con una soglia dell'errore inferiore al 10.0% per singola Provincia, è stato costruito un piano campionario che prevedesse un numero prestabilito di interviste «fisse» (100 interviste) per ciascuna delle 12 province lombarde e una distribuzione proporzionale (rispetto ai residenti) per le rimanenti interviste da effettuare, definiti sulla base della distribuzione demografica ISTAT.

Il campione, per ciascuno dei 2 target, è stato quindi così suddiviso:



6

Sindacati Si Sindacati No

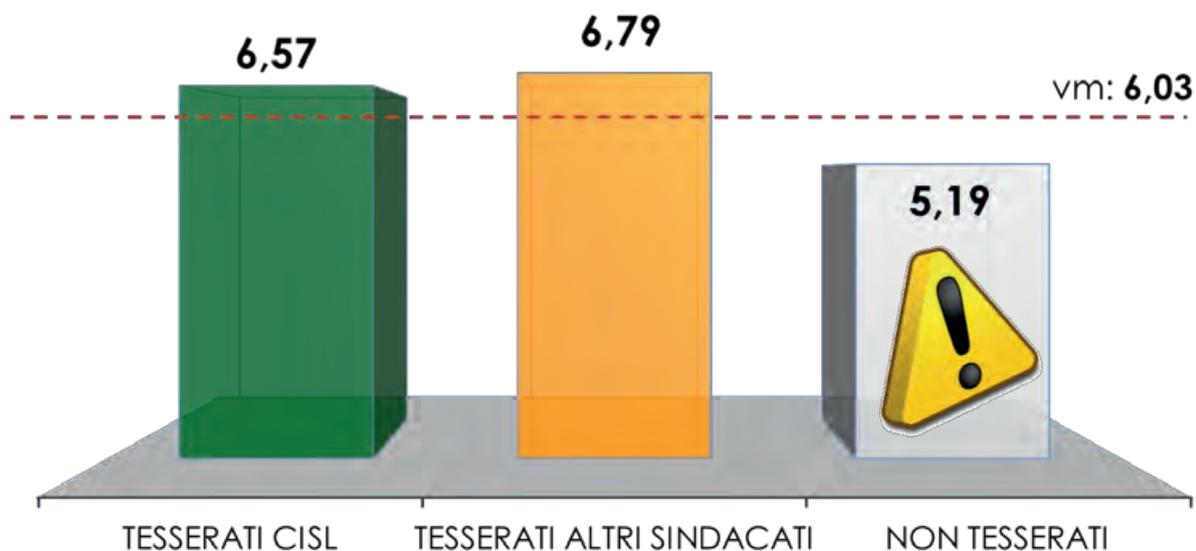
7

Immagine non pubblicabile in quanto soggetta a Copyright



LA FIDUCIA NEL SINDACATO

Nei giudizi dei cittadini lombardi
«il sistema Sindacato»
appare oggi un po' appannato



Gli intervistati hanno potuto rispondere utilizzando una scala di valutazione da 1 a 10, dove 1 era il voto più basso a significare una fiducia nulla e 10 il più alto, espressione di una fiducia estremamente elevata.

8 I VOTI MEDI SONO STATI CALCOLATI IN ASSENZA DI NON RISPOSTE («Non so rispondere», «Non desidero rispondere»)

LA FIDUCIA NEL SINDACATO

Dall'intera ricerca emerge una generale richiesta di **protezione** e anche di **'scoperto'** di punti di riferimento riconosciuti nel mondo del lavoro.

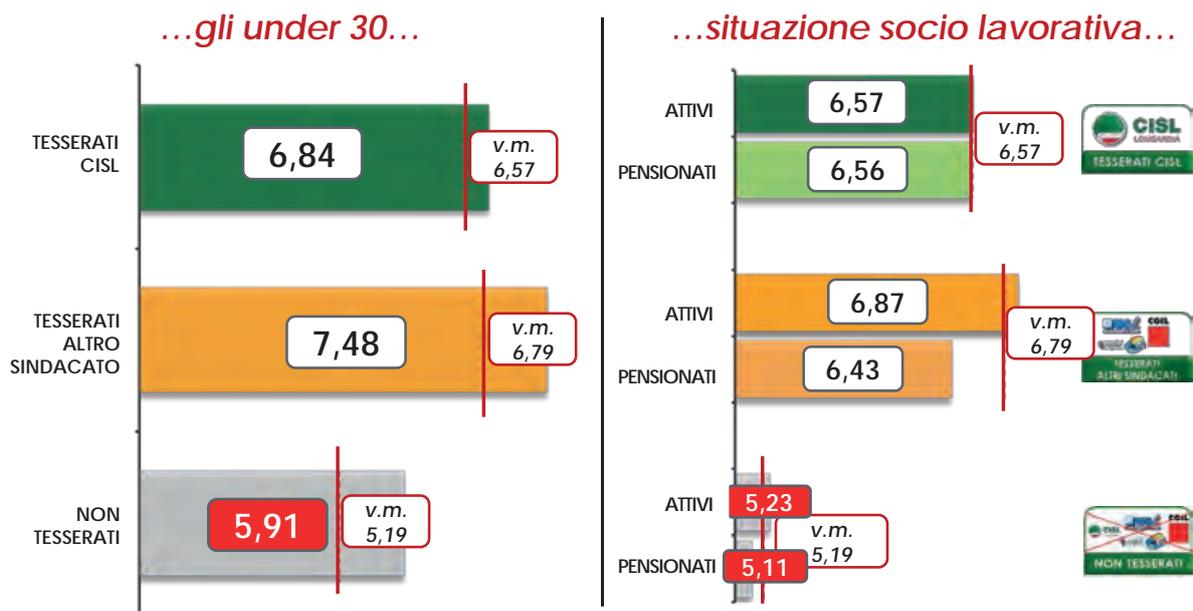


Le categorie/target più deboli (come i giovani, i 45-56enni e quelli più vicini alla pensione) sono quelle che maggiormente si esprimono in questa direzione

9

LA FIDUCIA NEL SINDACATO

Chi esprime una stima superiore rispetto alla media complessiva, sono i giovani under 30 e gli «attivi» nel mondo del lavoro



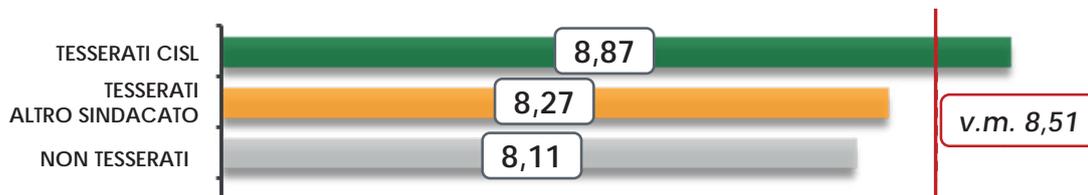
Gli intervistati hanno potuto rispondere utilizzando una scala di valutazione da 1 a 10, dove 1 era il voto più basso a significare una importanza nulla e 10 il più alto, espressione di una importanza estremamente elevata.

LE BASI FONDANTI DEL RAPPORTO LAVORATORI-SINDACATI

Per gli iscritti a CISL non sono in discussione le basi fondanti del rapporto lavoratori sindacati:

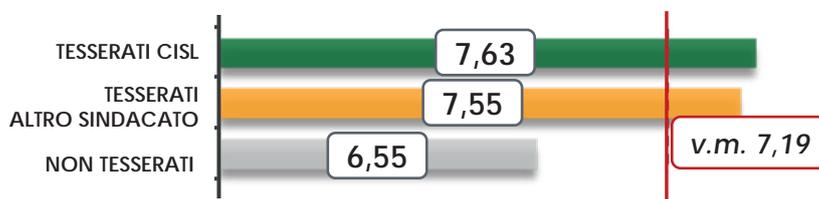
Quanto è importante per Lei...

✓ ...la solidarietà tra i lavoratori



Quanto è importante per Lei...

✓ ...l'esistenza del Sindacato nel mondo del lavoro



11 I VOTI MEDI SONO STATI CALCOLATI IN ASSENZA DI NON RISPOSTE («Non so rispondere», «Non desidero rispondere»)

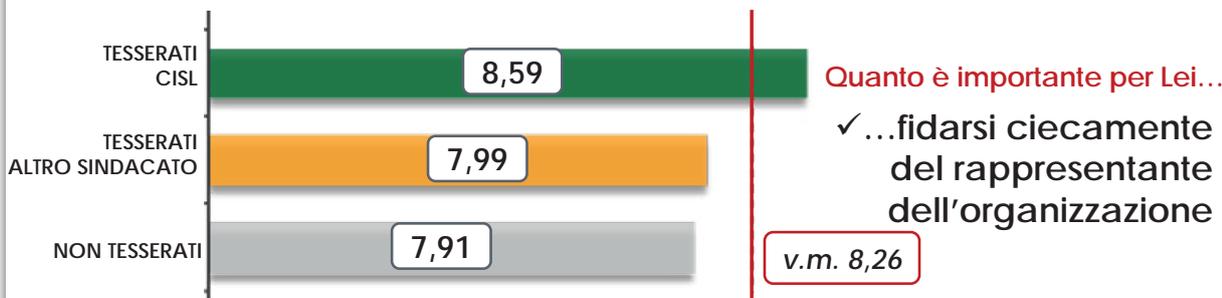
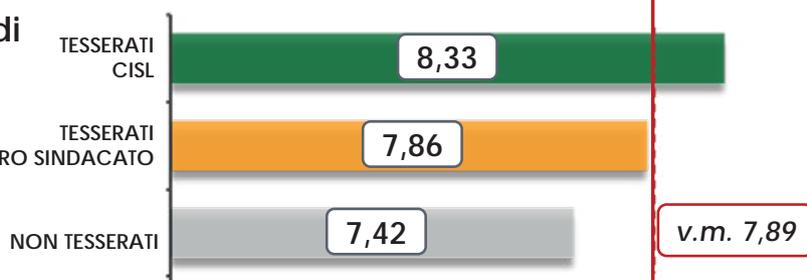
Gli intervistati hanno potuto rispondere utilizzando una scala di valutazione da 1 a 10, dove 1 era il voto più basso a significare una importanza nulla e 10 il più alto, espressione di una importanza estremamente elevata.

LE BASI FONDANTI DEL RAPPORTO LAVORATORI-SINDACATI

...e ancora...

Quanto è importante per Lei...

✓ ...avere un soggetto di rappresentanza a cui rivolgersi che possa essere d'aiuto nei problemi relativi al rapporto di lavoro



Quanto è importante per Lei...

✓ ...fidarsi ciecamente del rappresentante dell'organizzazione

v.m. 8,26

12 I VOTI MEDI SONO STATI CALCOLATI IN ASSENZA DI NON RISPOSTE («Non so rispondere», «Non desidero rispondere»)

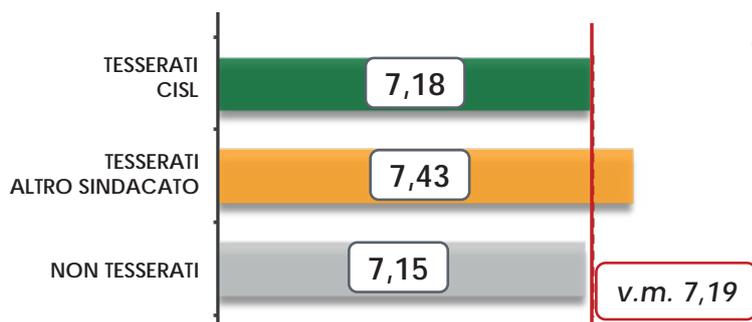
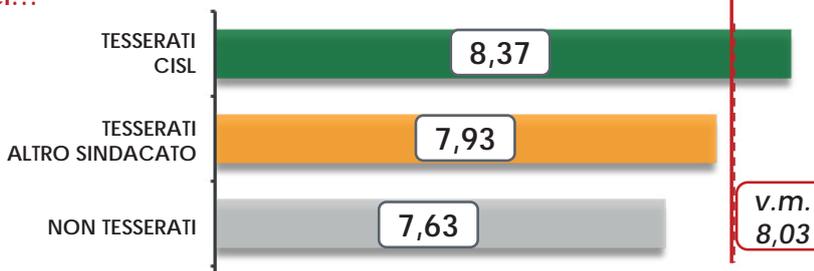
Gli intervistati hanno potuto rispondere utilizzando una scala di valutazione da 1 a 10, dove 1 era il voto più basso a significare una importanza nulla e 10 il più alto, espressione di una importanza estremamente elevata.

LE BASI FONDANTI DEL RAPPORTO LAVORATORI-SINDACATI

...e infine...

Quanto è importante per Lei...

- ✓ ...poter usufruire dei servizi fiscali, previdenziali o altri servizi a costi convenzionati



Quanto è importante per Lei...

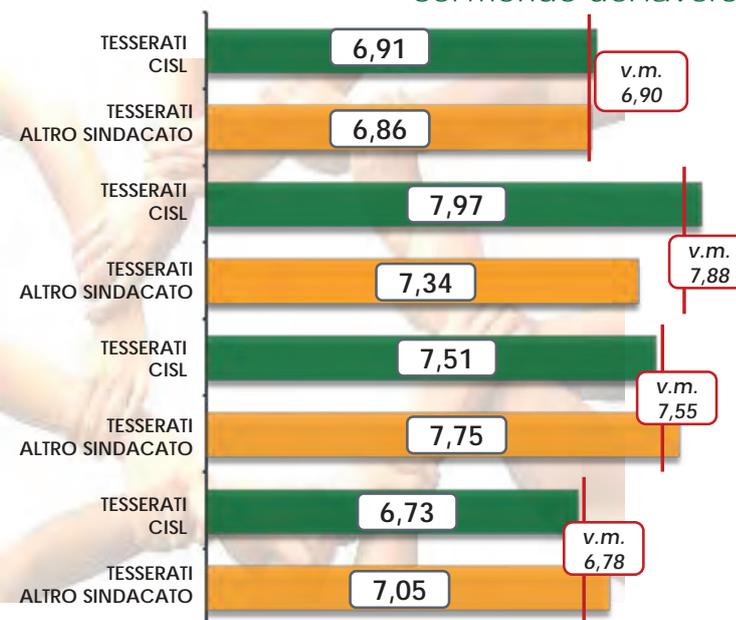
- ✓ ...poter usufruire di servizi fiscali, previdenziali o altri servizi via internet o app, invece che di persona

13 I VOTI MEDI SONO STATI CALCOLATI IN ASSENZA DI NON RISPOSTE («Non so rispondere», «Non desidero rispondere»)

Gli intervistati hanno potuto rispondere utilizzando una scala di valutazione da 1 a 10, dove 1 era il voto più basso a significare una importanza nulla e 10 il più alto, espressione di una importanza estremamente elevata.

LE BASI FONDANTI DEL RAPPORTO LAVORATORI-SINDACATI

Tra le motivazioni del tesseramento emergono forti gli ideali di **solidarietà** e la **rappresentanza** dell'organizzazione sindacale, unitamente al **sostegno personale** durante i difficili rapporti col mondo del lavoro



Sono iscritto al Sindacato...

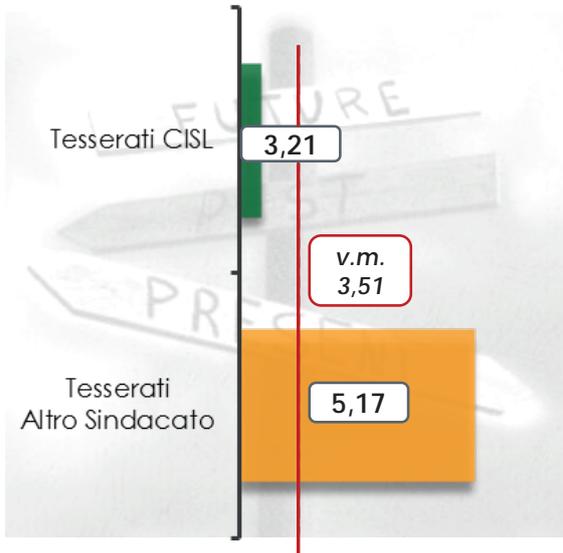
- ✓ ...per un'ideale di solidarietà tra i lavoratori
- ✓ ...perché credo sia importante che i lavoratori abbiano qualcuno che li rappresenti
- ✓ ...per avere qualcuno che mi aiuti in caso di problemi nei rapporti di lavoro
- ✓ ...perché quando ne ho avuto bisogno mi ha aiutato

14 I VOTI MEDI SONO STATI CALCOLATI IN ASSENZA DI NON RISPOSTE («Non so rispondere», «Non desidero rispondere»)

Gli intervistati hanno potuto rispondere utilizzando una scala di valutazione da 1 a 10, dove 1 era il voto più basso a significare una condivisione nulla e 10 il più alto, espressione di una condivisione estremamente elevata.

LE BASI FONDANTI DEL RAPPORTO LAVORATORI-SINDACATI

L'appartenere al mondo dei sindacati non è un fatto «genetico», di tradizione familiare, poco si tramanda di padre in figlio... è «un affare» **PERSONALE** tra il cittadino lavoratore e la struttura



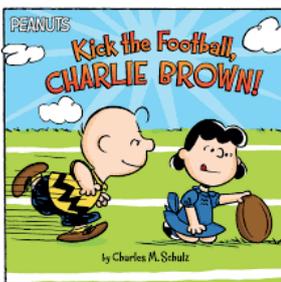
Sono iscritto al Sindacato...

✓ ...perché è un fatto di famiglia (era iscritto mio padre, mia madre, mio fratello,...)

15 I VOTI MEDI SONO STATI CALCOLATI IN ASSENZA DI NON RISPOSTE («Non so rispondere», «Non desidero rispondere»)

Gli intervistati hanno potuto rispondere utilizzando una scala di valutazione da 1 a 10, dove 1 era il voto più basso a significare una condivisione nulla e 10 il più alto, espressione di una condivisione estremamente elevata.

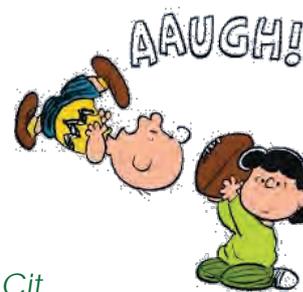
Quali opportunità



Charlie Brown è una creatura fiduciosa...
Quando Lucy si offre di tenergli il pallone perché possa calciarlo, è perfettamente cosciente che quel pallone verrà tolto un attimo prima che lui lo colpisca...

E quindi ragiona:

«non è tanto la sua disonestà che mi dà fastidio, quanto l'opinione che hai di me. Pensi davvero che io sia stupido?»...

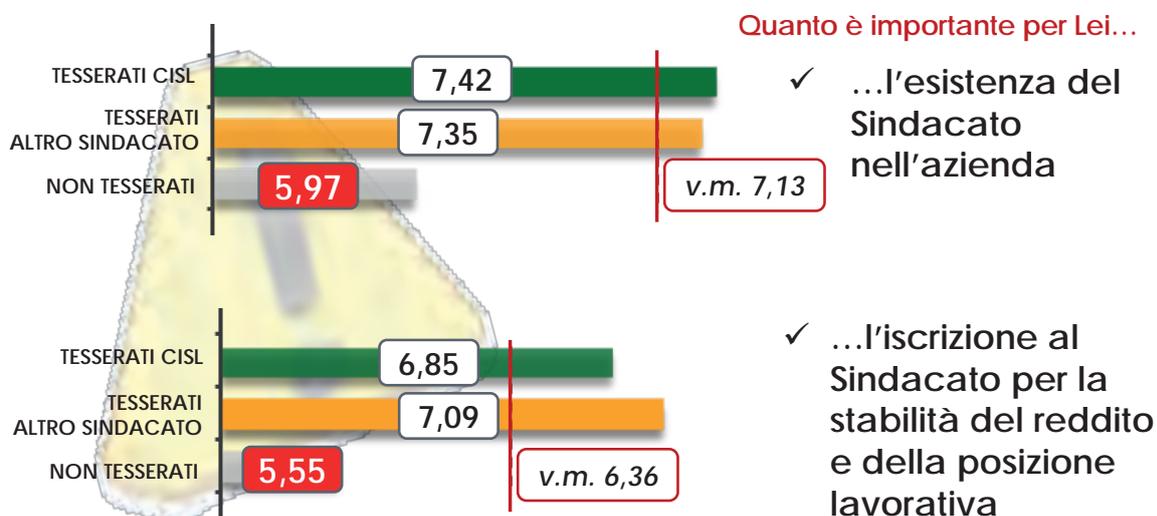


Cit.

Immagini non pubblicabili in quanto soggette a Copyright

LE BASI FONDANTI DEL RAPPORTO LAVORATORI-SINDACATI

Chi non è iscritto al Sindacato non conosce e non percepisce l'opportunità positiva dell'associarsi...

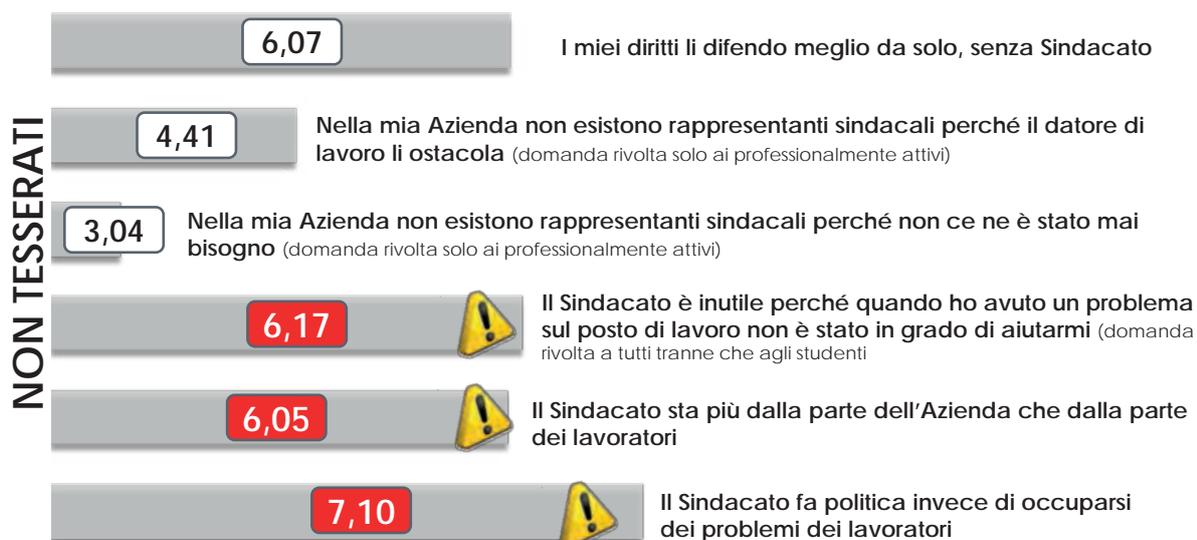


17 I VOTI MEDI SONO STATI CALCOLATI IN ASSENZA DI NON RISPOSTE («Non so rispondere», «Non desidero rispondere»)

Gli intervistati hanno potuto rispondere utilizzando una scala di valutazione da 1 a 10, dove 1 era il voto più basso a significare una importanza nulla e 10 il più alto, espressione di una importanza estremamente elevata.

LE BASI FONDANTI DEL RAPPORTO LAVORATORI-SINDACATI

La distanza tra **NON ISCRITTI** e **sindacato** sembra nascere da un vissuto negativo: da un mancato aiuto nel momento del bisogno, da posizioni distanti - troppo politiche o aziendaliste



18 I VOTI MEDI SONO STATI CALCOLATI IN ASSENZA DI NON RISPOSTE («Non so rispondere», «Non desidero rispondere»)

Gli intervistati hanno potuto rispondere utilizzando una scala di valutazione da 1 a 10, dove 1 era il voto più basso a significare una condiscisione nulla e 10 il più alto, espressione di una condiscisione estremamente elevata.

Lontananza

La dimensione dinamica dell'isciversi risiede nella semplicità di approccio.

L'adesione non deve comportare sforzi, ma vantaggi...

... e una volta fatto il primo passo in una direzione, sarà più semplice fare il secondo piuttosto che cambiare strada...

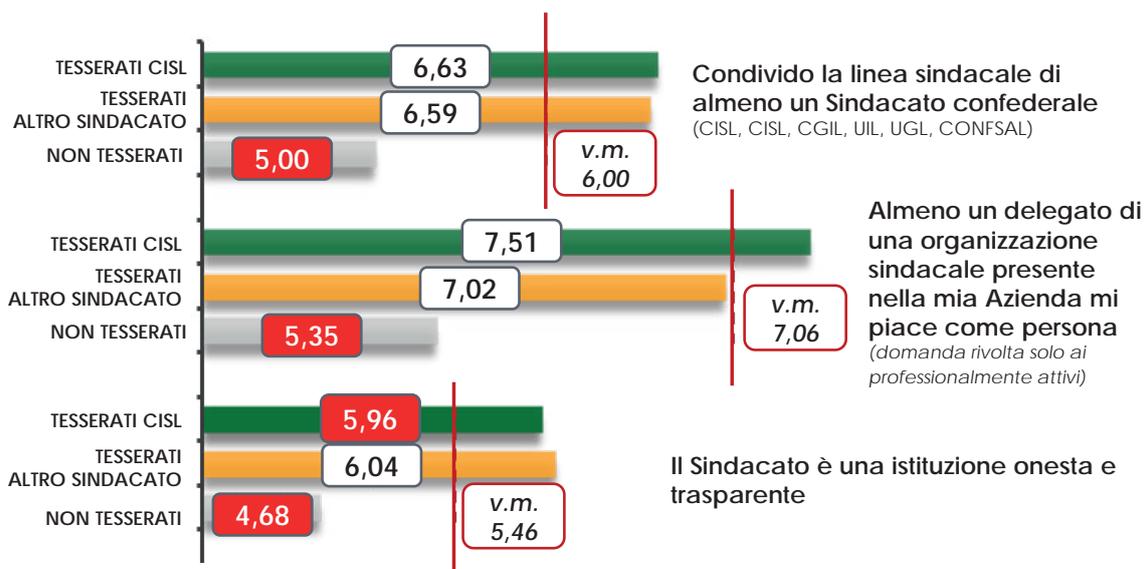
Accorciare le distanze tra il Sindacato e la gente, avvicinando le persone...

Immagini non pubblicabili in quanto soggette a Copyright

19

LE BASI FONDANTI DEL RAPPORTO LAVORATORI-SINDACATI

Osservando la condivisione di alcune affermazioni, si osserva ancora di più una netta distanza tra Sindacato, i propri iscritti e i non tesserati

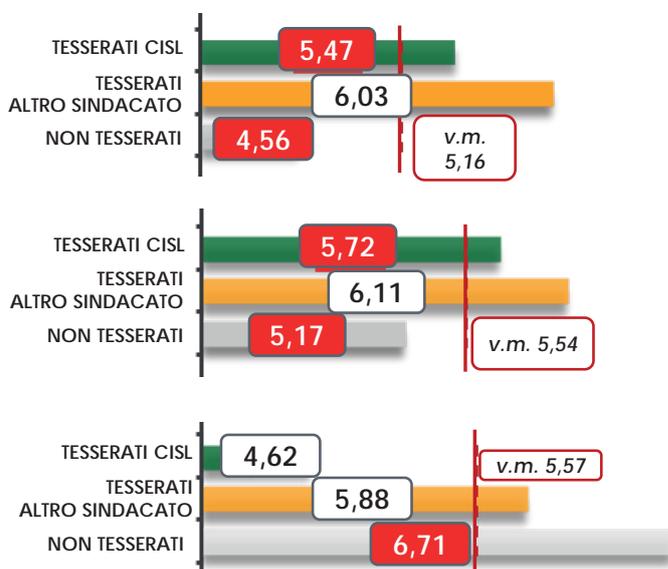


Gli intervistati hanno potuto rispondere utilizzando una scala di valutazione da 1 a 10, dove 1 era il voto più basso a significare una condivisione nulla e 10 il più alto, espressione di una condivisione estremamente elevata.

20 I VOTI MEDI SONO STATI CALCOLATI IN ASSENZA DI NON RISPOSTE («Non so rispondere», «Non desidero rispondere»)

LE BASI FONDANTI DEL RAPPORTO LAVORATORI-SINDACATI

...e ancora



Il Sindacato è rimasta l'unica Istituzione credibile e affidabile

Il Sindacato è utile perché è in grado di incidere sulle scelte del Governo

I Sindacati sono organizzazioni inutili perché usano le risorse che raccolgono dai lavoratori e pensionati per mantenere se stessi

21 I VOTI MEDI SONO STATI CALCOLATI IN ASSENZA DI NON RISPOSTE («Non so rispondere», «Non desidero rispondere»)

Gli intervistati hanno potuto rispondere utilizzando una scala di valutazione da 1 a 10, dove 1 era il voto più basso a significare una condivisione nulla e 10 il più alto, espressione di una condivisione estremamente elevata.

LE BASI FONDANTI DEL RAPPORTO LAVORATORI-SINDACATI

I NON TESSERATI

Tra i cittadini non tesserati i giudizi più lontani dalle posizioni del Sindacato sono quelli dei **maschi che si stanno avvicinando al loro traguardo lavorativo.**

Quelli che oggi, forse, nel loro vivere si sentono maggiormente **emarginati** dal mondo del lavoro - e conseguentemente dall'universo sindacale, che interpretano come un cammino unito, unico nella sua forma, nei suoi obiettivi e nella sua operatività, tuttavia lontano «anni luce» dalle loro posizioni e poco utile per i **loro bisogni.**



Immagini non pubblicabili in quanto soggette a Copyright

LE BASI FONDANTI DEL RAPPORTO LAVORATORI-SINDACATI

I NON TESSERATI

I più giovani dal canto loro si avvicinano, nelle posizioni, ai loro «nonni» non iscritti ad alcun sindacato, riconoscendo più **l'inutilità delle organizzazioni**, per le loro posizioni sul mondo del lavoro, rispetto alla possibilità di incentivare nuove idee e nuovi sbocchi/soluzioni per l'accesso al lavoro



In termini stretti i più giovani «**non sanno cosa farsene del sindacato**». Non ne vedono i risultati, non ne capiscono le «**battaglie**» perché spesso non le conoscono neppure!

23

immagini non pubblicabili in quanto soggette a Copyright

LE BASI FONDANTI DEL RAPPORTO LAVORATORI-SINDACATI

I NON TESSERATI

I più giovani, individuano i Sindacati come strutture che si autoalimentano del «lavoro degli altri» per sopravvivere.

Tuttavia, ne riconoscono l'utilità come **sportello dei servizi...**

**...chi meglio dei Sindacati sa interpretare i cavilli burocratici che assillano il nostro sistema fiscale e previdenziale?
... parlano la stessa lingua!**



24

I servizi erogati dal Sindacato



25

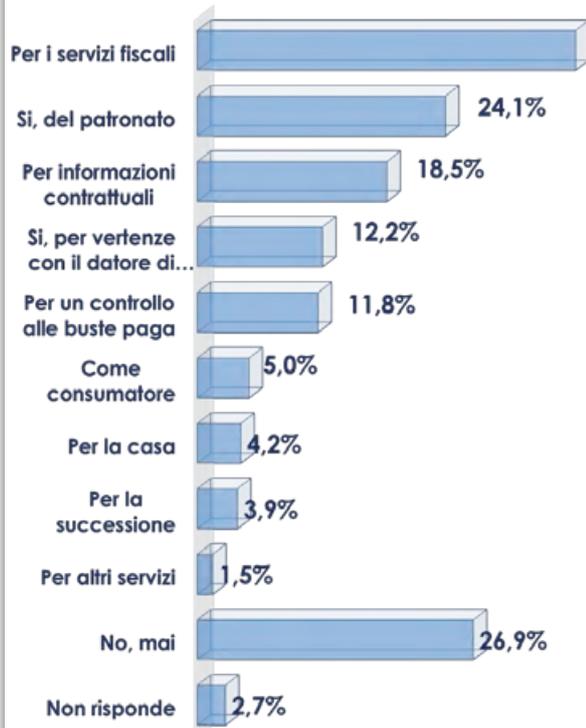
Immagini non pubblicabili in quanto soggette a Copyright



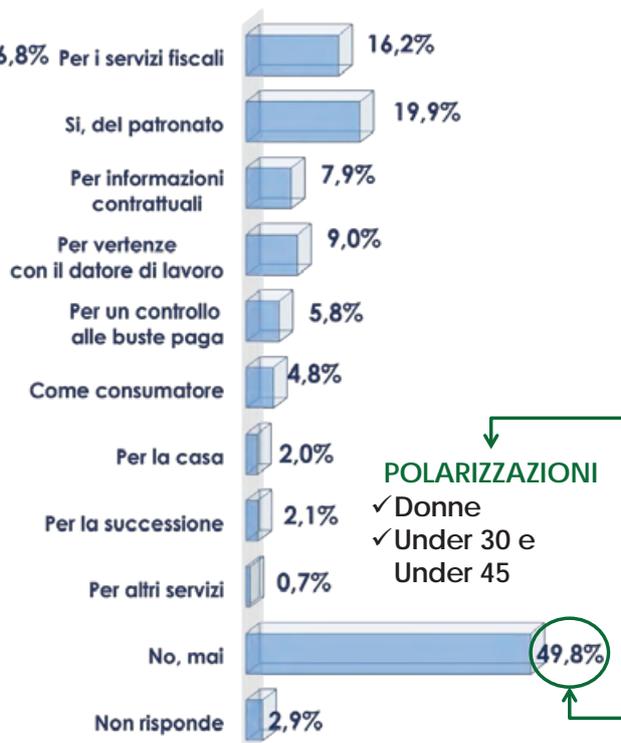
Lei ha mai usufruito dei servizi erogati da un Sindacato?

TOTALE CAMPIONE

(4.000 interviste - Tesserati CISL + Non tesserati CISL)



NON TESSERATI



POLARIZZAZIONI

- ✓ Donne
- ✓ Under 30 e Under 45

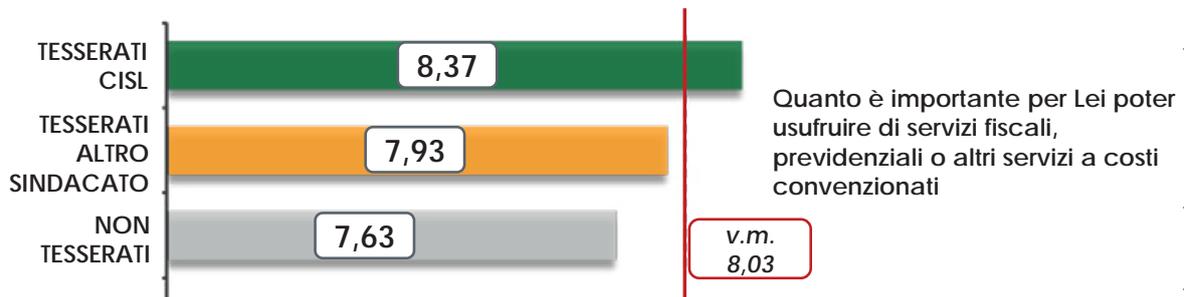
26

AMMESSE RISPOSTE MULTIPLE



QUALI SERVIZI E A CHI

Analizzando nello specifico l'importanza attribuita ai servizi erogati dal sindacato troviamo voti molto alti che vanno dall'8.37 (scala da 1 a 10) dei tesserati CISL al 7.63 dei non tesserati



E' implicito che il **front line** dello sportello diventi uno dei migliori biglietti da visita per le iscrizioni...chi ha un **contatto diretto** ha un giudizio molto positivo, conosce le capacità dell'organizzazione e ne **potrebbe incentivare a sua volta l'iscrizione**

27 I VOTI MEDI SONO STATI CALCOLATI IN ASSENZA DI NON RISPOSTE («Non so rispondere», «Non desidero rispondere»)

Gli intervistati hanno potuto rispondere utilizzando una scala di valutazione da 1 a 10, dove 1 era il voto più basso a significare una importanza nulla e 10 il più alto, espressione di una importanza estremamente elevata.

QUALI SERVIZI E A CHI

E' proprio allo sportello che il cittadino **«tocca con mano»** il **«SERVIZIO»** del Sindacato e le sue espressioni, nonché le sue abilità, anche comprensive di una lingua, il **burocratese**, che pochi sono avvezzi a comprendere in tutte le sue sfumature.

Riconoscendo i **SERVIZI** come uno dei **principali punti di incontro** tra i cittadini e il sindacato abbiamo chiesto ai nostri intervistati quali dovrebbero essere i principali interessi da sviluppare per l'organizzazione.

Di cosa si dovrebbe interessare il Sindacato?



29

Immagini non pubblicabili in quanto soggette a Copyright



? Il Sindacato si deve interessare principalmente a...



Per poter stilare questa classifica, è stato costruito un indice attraverso una ponderazione che ha assegnato valori differenti alle diverse «posizioni in graduatoria» inerenti ciascuna affermazione circa il Sindacato (da valore 4 per indicare la massima importanza fino a valore 1 per la minima importanza di ciascuna caratteristica inerente il Sindacato).

30

Il salario e il reddito assumono un ruolo fondamentale sia per gli iscritti che per i non tesserati

			
1°	...salario, reddito ed occupazione	...salario, reddito ed occupazione	...salario, reddito ed occupazione
2°	...sanità, pensioni e ammortizzatori	...contrattazione con le Istituzioni e gli organi competenti	...erogazione dei servizi fiscali, previdenziali e relativi alle controversie con il datore di lavoro
3°	...contrattazione con le Istituzioni e gli organi competenti	...erogazione dei servizi fiscali, previdenziali e relativi alle controversie con il datore di lavoro	...contrattazione con le Istituzioni e gli organi competenti
4°	...erogazione dei servizi fiscali, previdenziali e relativi alle controversie con il datore di lavoro	...sanità, pensioni e ammortizzatori	...sanità, pensioni e ammortizzatori

31

...così come per i più giovani e per i pensionati...

	GLI UNDER 30...	GLI ATTIVI...	I PENSIONATI...
1°	...salario, reddito ed occupazione	...salario, reddito ed occupazione	...salario, reddito ed occupazione
2°	...sanità, pensioni e ammortizzatori	...contrattazione con le Istituzioni e gli organi competenti	...sanità, pensioni e ammortizzatori
3°	...erogazione dei servizi fiscali, previdenziali e relativi alle controversie con il datore di lavoro	...sanità, pensioni e ammortizzatori	...contrattazione con le Istituzioni e gli organi competenti
4°	...contrattazione con le Istituzioni e gli organi competenti	...erogazione dei servizi fiscali, previdenziali e relativi alle controversie con il datore di lavoro	...erogazione dei servizi fiscali, previdenziali e relativi alle controversie con il datore di lavoro

32

Attese e prospettive future

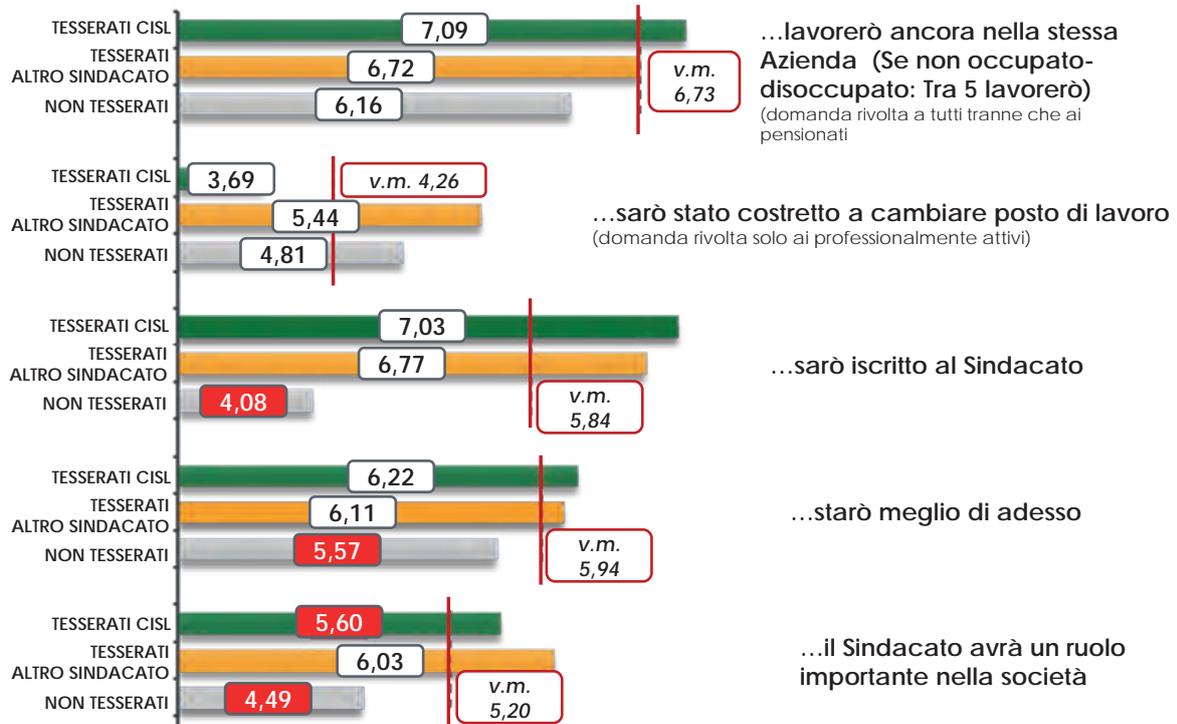


Immagini non pubblicabili in quanto soggette a Copyright



IL FUTURO...

Tra 5 anni...



Gli intervistati hanno potuto rispondere utilizzando una scala di valutazione da 1 a 10, dove 1 era il voto più basso a significare una condivisione nulla e 10 il più alto, espressione di una condivisione estremamente elevata.

34 I VOTI MEDI SONO STATI CALCOLATI IN ASSENZA DI NON RISPOSTE («Non so rispondere», «Non desidero rispondere»)

Conclusioni

Immagini non pubblicabili perché soggette a Copyright



35

Immagini non pubblicabili in quanto soggette a Copyright



Se si è decisi sulla strada dell'**INNOVAZIONE** e della **IMPLEMENTAZIONE** del ruolo del Sindacato sarà necessario affrontare alcuni passi:

- 1° Fidelizzare i propri iscritti
- 2° Cambiare passo...far cadere tutti i muri
- 3° Riposizionare l'accento sulle realtà e sulle attività importanti che stanno alla base della missione sindacale
- 4° La campagna per le nuove iscrizioni dovrà essere semplice partecipata e coinvolgente...

36

Per spingersi verso queste nuove frontiere, il Sindacato deve costruire un **percorso** che dia delle **risposte all'iscritto in ogni direzione**, come da lui richiesto.

E' necessario aggiornare il significato degli antichi valori fondanti, cambiando passo e rendendo questi cambiamenti pubblici attraverso tutte le **modalità di comunicazione** a disposizione

Il tutto per stimolare l'attenzione sui temi e sui contenuti sviluppati

37

L'essere presente sui media soprattutto **radio, testate a carattere locale e web**.



Sarà necessario dare la notizia... Non subirla!

L'associazione **media-Sindacato** per la maggior parte dei cittadini assume sempre una connotazione legata ai «fallimenti» delle grandi aziende (vedi il caso Alitalia, Almaviva,...) e alla mancanza di una «buona contrattazione».

38

immagini non pubblicabili in quanto soggette a Copyright

Si fa fatica a trovare traccia di presenza sindacale per chi opera nella **PMI** o chi è invece una **P. IVA**: target fortemente ignorati sia dalla politica sia dalle associazioni.

I cittadini appartenenti a queste categorie si sentono abbandonati, cercano nuovi e solidi punti di riferimento...

...potrebbe essere questo un nuovo potenziale di iscritti?

39

Per essere al passo coi tempi, il Sindacato deve portare avanti l'attuazione dei programmi in una logica che sia riconosciuta

**TRASPARENTE,
PARTECIPATA E VICINA
alla PERSONA, alle sue
ESIGENZE e ASPETTATIVE
del momento.**



immagini non pubblicabili in quanto soggette a Copyright

40

Thank you!

41



CONTATTI



Via Vincenzo Monti, 25 - Milano
Tel. +39 0243912184
info@euromediaresearch.it
www.euromediaresearch.it

42

ASSOCIAR... CHI? E PER COSA?



Premessa

- **Scopo** della ricerca è determinare:
 - le **caratteristiche** di chi si iscrive alla CISL (**associar ... chi?**)
 - ... determinando la **probabilità** che una **persona** con determinate caratteristiche si iscriva alla CISL
- **Metodologia**:
 - il **sondaggio** è stato costruito anche per permettere di realizzare uno studio scientifico della probabilità di iscrizione confrontando le persone che dichiarano di essere iscritte e non iscritte
 - forte interesse scientifico in **letteratura** per una ricerca di questo tipo (assenza di indagini simili)

1

Premessa

- Il **modello** disegnato per studiare la probabilità
 - stima **econometrica PROBIT**
 - variabile **dipendente** è pari a **1** (iscritto) o **0** (non iscritto)
 - variabili **indipendenti**: sono i **fattori** che spiegano la decisione di iscriversi
 - es. fattori demografici, condizione lavorativa, tipo di mansione, ecc.

2

Premessa

- I **fattori** considerati:
 - **demografici**
 - età
 - genere
 - cittadinanza
 - **lavorativi**
 - macro settore di occupazione
 - dimensione di impresa
 - ruolo del rappresentante sindacale
 - posizione professionale
 - tipo di contratto di lavoro
 - tipologia di crisi aziendale (se presente)
 - **culturali**
 - attitudine della persona verso il ruolo del sindacato
 - utilizzo di fonti informative per il formarsi di un'opinione personale

ASSOCIAR ... CHI? Probabilità di iscrizione per classe di età

 <u>Giovane</u> (< 35 anni) 50%	 <u>Adulto</u> (35 – 65 anni) 46%	 <u>Anziano</u> (> 65 anni) 61%
--	--	--

- L'**anziano** ha la **maggiore probabilità** di associarsi.
- Un **giovane** ha **maggiore probabilità** di associarsi di un **adulto**

4

ASSOCIAR ... CHI? Probabilità di iscrizione per genere

<u>Uomo</u>  45%	<u>Donna</u>  48%
--	---

- La **donna** ha una **maggiore probabilità** di associarsi rispetto all'**uomo**.

5

ASSOCIAR ... CHI? Probabilità di iscrizione per cittadinanza

		
<u>Italiano</u>	<u>Straniero comunitario</u>	<u>Extracomunitario</u>
50%	50%	81%

- Una persona proveniente da **paesi extracomunitari** ha **SIGNIFICATIVAMENTE** una **maggiore probabilità** di associarsi.
- Una persona **italiana** e **comunitaria** hanno la **stessa probabilità** di associarsi.

6

ASSOCIAR ... CHI? Probabilità di iscrizione per macro settore

			
<u>Agricoltura</u>	<u>Industria</u>	<u>Pubblica amministrazione</u>	<u>Servizi</u>
85%	72%	69%	57%

- Un lavoratore nel settore **agricolo** ha **SIGNIFICATIVAMENTE LA maggiore probabilità** di associarsi.
- Un lavoratore del settore **industriale** ha la **SECONDA maggiore probabilità** di associarsi.
- Un lavoratore del settore dei **servizi** ha **SIGNIFICATIVAMENTE la minore probabilità** di associarsi.

7

ASSOCIAR ... CHI?

Probabilità di iscrizione per dimensione di impresa

		
<u>Piccola</u> (<u>< 50 addetti</u>)	<u>Media</u> (<u>50 - 250 addetti</u>)	<u>Grande</u> (<u>> 250 addetti</u>)
72%	70%	58%

- Un lavoratore in un'azienda di **piccole dimensioni** ha la **maggior probabilità** di associarsi.
- Un lavoratore in un'azienda di **grandi dimensioni** ha **SIGNIFICATIVAMENTE** una **minore probabilità** di associarsi (**per effetto di ...**)

8

ASSOCIAR ... CHI?

Probabilità di iscrizione e rappresentante sindacale

	
<u>Assenza rappresentante sindacale in azienda</u>	<u>Presenza rappresentante sindacale in azienda</u>
33%	77%

- Un lavoratore in un'azienda in cui è **presente** un **rappresentante sindacale** ha **SIGNIFICATIVAMENTE** una **maggior probabilità** di associarsi.
- ... la presenza di un rappresentante sindacale è **molto maggiore** nelle imprese di **grandi dimensioni**.
- **CONSIDERAZIONE SCIENTIFICA: tolto** l'effetto della presenza del rappresentante sindacale **la probabilità di associazione** di una persona è **maggior** nelle imprese di **piccole dimensioni**

9

ASSOCIAR ... CHI?

Probabilità di iscrizione per posizione professionale

 Dipendente 65%	 Autonomo (autonomo imprenditore collaboratore) 18%	 Non attivo (studente casalinga pensionato) 35%
--	--	--

- Un lavoratore **dipendente** ha **SIGNIFICATIVAMENTE** la **maggior probabilità** di associazione.
- Una persona non attiva hanno **SIGNIFICATIVAMENTE** una maggiore probabilità di associazione di un lavoratore **autonomo**.

10

ASSOCIAR ... CHI?

Probabilità di iscrizione per tipo di contratto

- Voucher → **85%**
- Tempo indeterminato → **75%**
- Apprendista → **66%**
- Tempo determinato → **46%**
- Lavoro somministrato → **39%**
- Altro → **50%**

- Un lavoratore remunerato con **voucher** ha **SIGNIFICATIVAMENTE** la **maggior probabilità** di associazione
- Un lavoratore a tempo **determinato** ha **SIGNIFICATIVAMENTE** una **minore probabilità** di associazione

11

ASSOCIAR ... CHI?

Probabilità di iscrizione per tipo di crisi aziendale

<p><u>Crisi con ammortizzatori</u></p> <p>61%</p>	<p><u>Crisi senza ammortizzatori</u></p> <p>51%</p>	<p><u>Crisi con risoluzione rapporto di lavoro</u></p> <p>47%</p>
---	---	---

- Un lavoratore in un'azienda in crisi **con ammortizzatori sociali** attivi ha **SIGNIFICATIVAMENTE** la **maggior probabilità** di associazione.
- Un lavoratore in un'azienda in crisi con **risoluzioni di rapporti di lavoro** ha **SIGNIFICATIVAMENTE** la **minore probabilità** di associazione.

12

ASSOCIAR ... CHI?

Probabilità di iscrizione per attitudine verso il sindacato

<p><u>Trust</u> <small>(fidarsi del rappresentante, trust in generale)</small></p> <p>63%</p>	<p><u>Solidarietà</u> <small>(ideale di solidarietà, importanza sindacato mondo lavoro, importanza in azienda)</small></p> <p>56%</p>	<p><u>Efficacia</u> <small>(tutela in presenza di problemi di lavoro, garanzia di occupazione e reddito stabile)</small></p> <p>54%</p>	<p><u>Offerta di servizi</u> <small>(fruizione di servizi a costi convenzionati)</small></p> <p>50%</p>
---	---	---	---

- Una persona che ha **fiducia** nel sindacato in generale e del suo rappresentante sindacale ha **SIGNIFICATIVAMENTE** la **maggior probabilità** di associazione.
- Una persona con forti **ideali di solidarietà** ha la **seconda maggior probabilità** di associazione.
- Una persona che è interessato ad iscriversi **per fruire dei servizi sindacali** a costi ridotti ha **SIGNIFICATIVAMENTE** la **minore probabilità** di associazione.

13

ASSOCIAR ... CHI?

Probabilità di iscrizione per utilizzo di fonti informative

- Fonti informative: quotidiani, pagine quotidiani dedicate all'economia, riviste specializzate, blog, social network, relazioni sociali, TG e trasmissioni di approfondimento, WEB



<u>Meno di 3</u>	<u>Da 3 in su</u>
40%	96%



- Una persona che utilizza **3 o più** fonti informativi ha **SIGNIFICATIVAMENTE** una **maggiore probabilità** di associarsi rispetto a quelle che ne utilizzano al massimo due.

14

ASSOCIAR ... CHI?

Sintesi

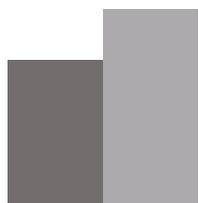
Criticità:

i giovani
le piccole imprese
i lavoratori autonomi
i lavoratori con contratto determinato
i lavoratori atipici
i lavoratori nei Servizi

Potenziali sviluppi:

ruolo del rappresentante sindacale
piccole dimensioni di azienda

15



Previsioni 2017-2050

16

Premessa

- **Scopo** di questa parte della ricerca è determinare:
 - le **previsioni demografiche** della popolazione in Lombardia...
 - ... per evidenziare i numeri dei potenziali associati in futuro
 - sulla base di uno **scenario futuro** ipotizzare la **dinamica della struttura dell'occupazione** in Lombardia

17

Premessa

Previsione demografica ISTAT – Lombardia 2017 - 2050

	2017	2030	2040	2050
Maschi	4.901.785	5.065.119	5.165.501	5.206.432
Femmine	5.130.420	5.212.138	5.270.914	5.281.976
Totale	10.032.205	10.277.258	10.436.415	10.488.408

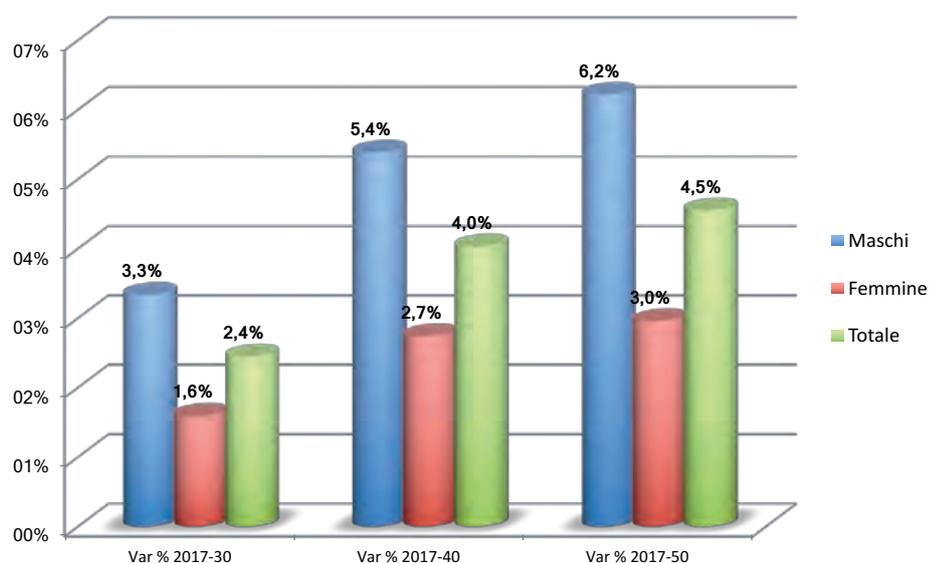
2017 – 10 milioni

2030 – 10,3 milioni

2050 – 10,5 milioni

18

Previsioni demografiche Lombardia Variazioni %

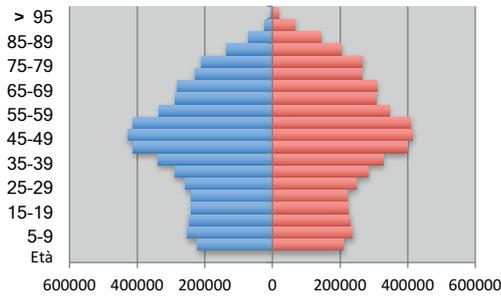


Maschi:	2030 +3,3%	2050 +6,2%
Femmine:	2030 +1,6%	2050 +3%
Totale:	2030 +2,4%	2050 +4,5%

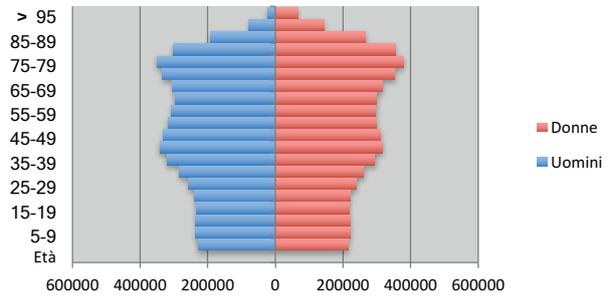
20

Piramide delle età 2017 e 2050

Piramide delle età per genere, Lombardia 2017



Piramide delle età per genere, Lombardia 2050

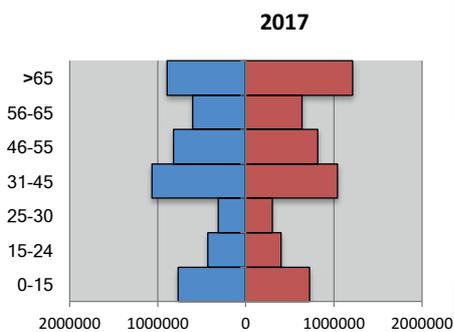


- Le classi di età più **anziane** in **forte aumento**

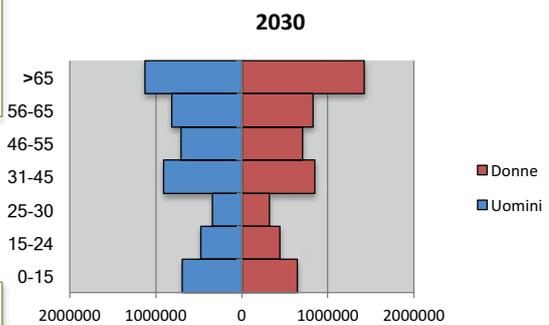
Aging population

20

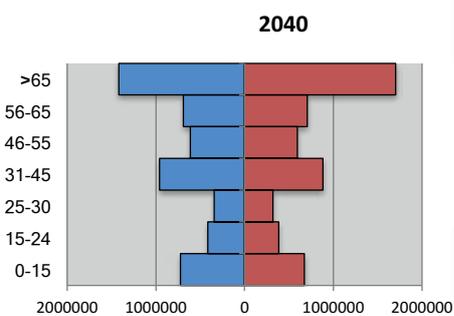
Previsione popolazione per macro classi di età, Lombardia



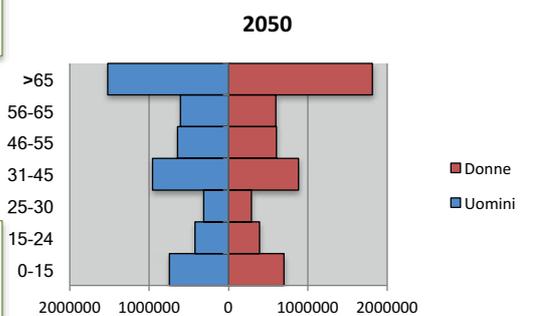
Forte aumento della classe > 65 anni



Piccole diminuzioni nelle altre classi



Diminuzione classi 46 - 55 e 56 - 65 anni



21

Previsione popolazione per macro classi di età, Lombardia

• Variazioni % 2017-2030

- Uomini:
 - classe 0-15 anni: **-10%**
 - classe 16-24 anni: **+10%**
 - classe 25-30 anni: **+9%**
 - classe 31-45 anni: **-15%**
 - classe 46-55 anni: **-14%**
 - classe 56-65 anni: **+36%**
 - classe > 65 anni: **+25%**
- Donne:
 - classe 0-15 anni: **-10%**
 - classe 16-24 anni: **+10%**
 - classe 25-30anni: **+6%**
 - classe 31-45 anni: **-18%**
 - classe 46-55 anni: **-13%**
 - classe 56-65 anni: **+30%**
 - classe > 65 anni: **+59%**

• Variazioni % 2017-2050

- Uomini:
 - classe 0-15 anni: **-3%**
 - classe 16-24 anni: **-1%**
 - classe 25-30 anni: **+0.2%**
 - classe 31-45 anni: **-10%**
 - classe 46-55 anni: **-22%**
 - classe 56-65 anni: **-0,05%**
 - classe > 65 anni: **+70%**
- Donne:
 - classe 0-15 anni: **-3%**
 - classe 16-24 anni: **-1%**
 - classe 25-30 anni: **-4%**
 - classe 31-45 anni: **-15%**
 - classe 46-55 anni: **-26%**
 - classe 56-65 anni: **-6%**
 - classe > 65 anni: **+102%**

22

Dinamica dell'occupazione

- Non esistono previsioni ufficiali sulle dinamiche occupazionali
- Si ipotizzano 3 scenari basati sulle stime di BREVE periodo disponibili:
 - Governo (DEF): 2017 +1,1%, 2018 +1%
 - Commissione Europea: 2017 +0,9%, 2018 +1,1%
 - Bankitalia: 2017 +0,9%, 2018 +1,1%
 - FMI: 2017 +0,7%, 2018 +0,3%
- In modo **prudentiale**, si ipotizza una **crescita annuale** dell'economia della **Lombardia** dell'**1%**
- Nota bene:
 - la **popolazione** cresce dello **0,13% per anno**
 - la **popolazione in età attiva (25-65 anni)** passa da:
 - **5,6 milioni nel 2017**
 - **5 milioni nel 2050**
 - scende di **-0,4% per anno**

23

Dinamica dell'occupazione

- **Popolazione in età attiva 2017:** 5.599.483
- **Occupati 2017:** 4.327.700 (77% degli attivi)
- **Popolazione in età attiva prevista nel 2050:** 4.981.645

Gli occupati 2017 saranno **l'87%**
della popolazione età attiva 2050

Assenza di disoccupazione nel 2050?

Per **garantire** il livello di **PIL** regionale:

- 1. Aumentare la produttività**
- 2. Attrarre nuovi lavoratori**

24

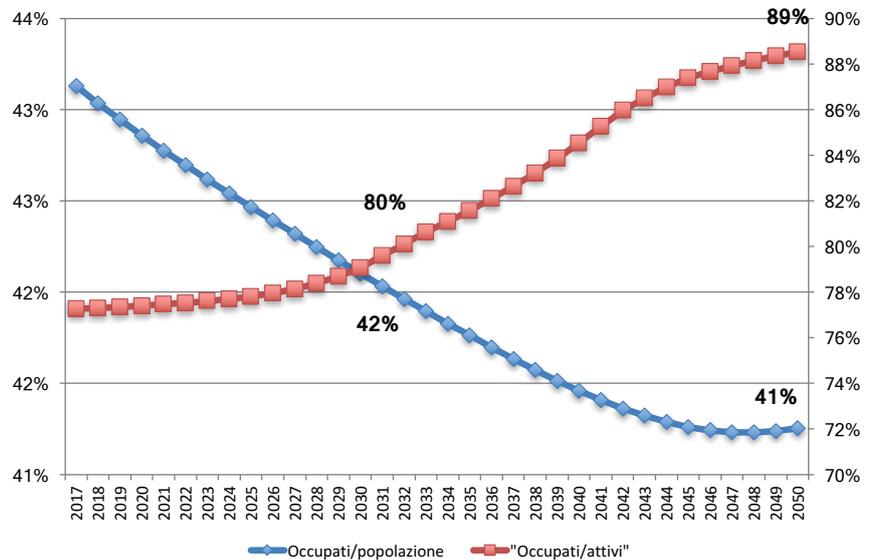
Dinamica dell'occupazione

- Scenari:
 - 1. Negativo:** crescita **Zero** degli occupati
 - 2. Moderato:** crescita annuale **+0.1%** degli occupati
 - 3. Positivo:** crescita annuale **+0.2%** degli occupati

25

Previsioni tassi di occupazione, Lombardia 2017-2050

- Scenario **Negativo** (Crescita Zero)
- **Tasso di occupazione scende:**
- **42%** nel 2030
- **41%** nel 2050
- **Tasso occupati/attivi cresce:**
- **80%** nel 2030
- **89%** nel 2050

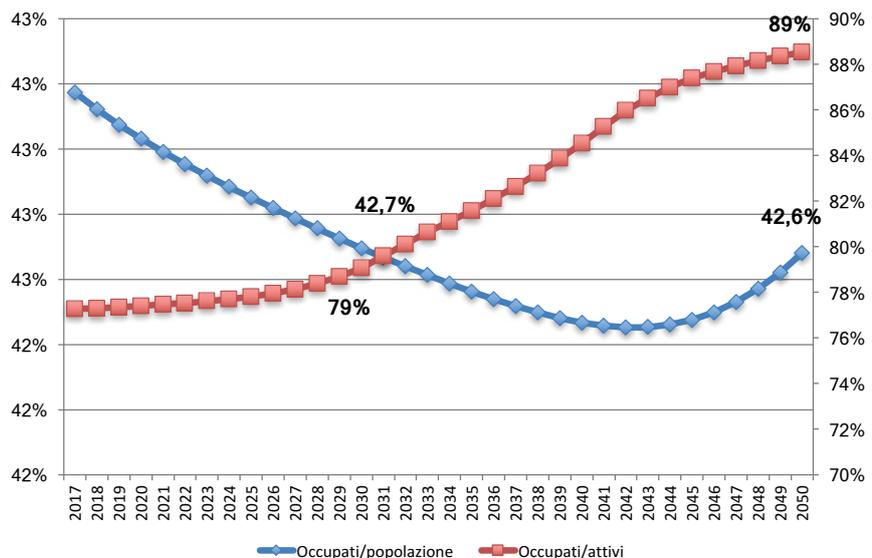


tasso di occupazione = occupati su popolazione

26

Previsioni tassi di occupazione, Lombardia 2017-2050

- Scenario **Moderato** (Crescita annuale occupati +0,1%)
- **Tasso di occupazione scende lievemente:**
- **42,7%** nel 2030
- **42,9%** nel 2050
- **Tasso occupati/attivi aumenta:**
- **79%** nel 2030
- **89%** nel 2050

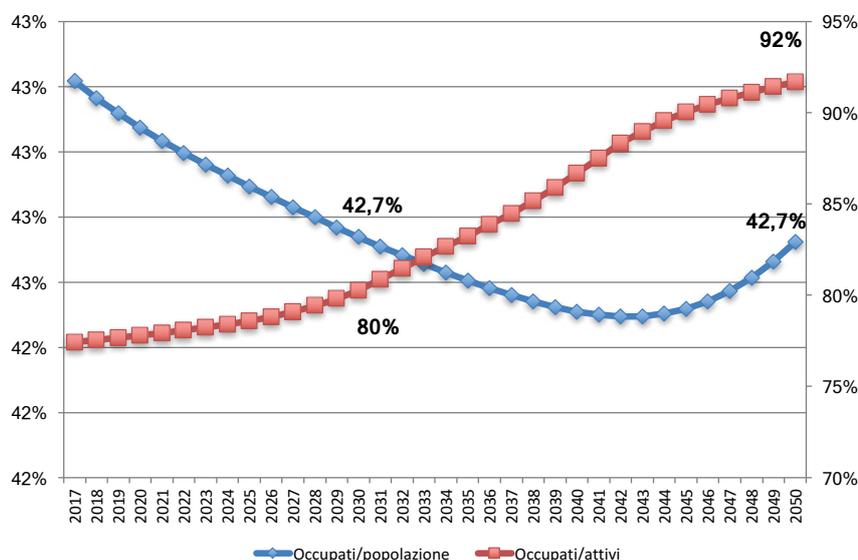


tasso di occupazione = occupati su popolazione

27

Previsioni tassi di occupazione, Lombardia 2017-2050

- Scenario **Positivo** (Crescita annuale occupati +0.2%)
- **Tasso di occupazione scende a:**
- **42,7%** nel 2030 e 2050
- **Tasso occupati/attivi aumenta:**
- **80%** nel 2030
- **92%** nel 2050



tasso di occupazione = occupati su popolazione

28

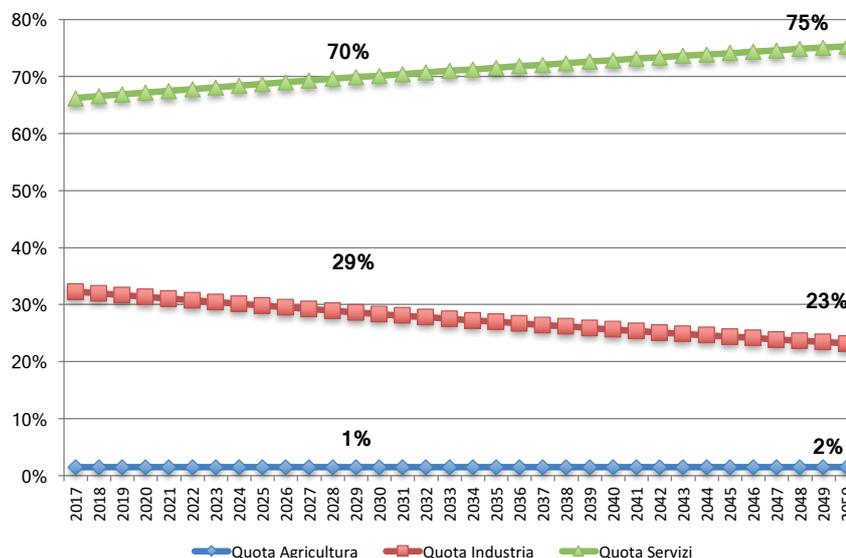
Previsioni dinamica occupazione per macro settore Lombardia 2017-2050

- Scenario **Moderato** (crescita +1%)
- Ipotesi
 - Quota occupati in **Agricoltura** in **leggero aumento (+0,05% per anno)**
 - Quota occupati in **Industria** in **forte diminuzione** per effetto di innovazione tecnologica (progresso tecnico in settori low-tech e Industria 4.0) (**-1% per anno**)
 - Quota occupati nei **Servizi** in **moderato aumento (+0,5% per anno)**

29

Previsioni dinamica occupazione per macro settore Lombardia 2017-2050

- I **Servizi** passano:
- al **70%** degli occupati nel 2030
- al **75%** degli occupati nel 2050
- L'**Industria** passa:
- al **29%** degli occupati nel 2030
- al **23%** degli occupati nel 2050
- **Agricoltura** passa:
- al **1%** degli occupati nel 2030
- al **2%** degli occupati nel 2050



30

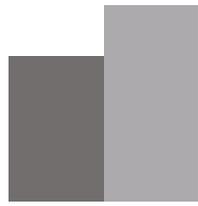
Considerazioni per Sindacato CISL

Attenzione ai laureati, attualmente meno propensi al tesseramento

Maggiore attenzione alle imprese attive nei servizi

Caratterizzate da piccole dimensioni e attualmente poco sindacalizzate

31



Tesseramento CISL e Servizi

32

Premessa

- **Scopo** di questo prodotto della ricerca è determinare:
 - quanti sono gli **iscritti CISL** che **utilizzano** i servizi offerti da CISL
 - quanti sono i **NON iscritti CISL** che **utilizzano** i servizi offerti da CISL
 - come variano questi gruppi per le **categorie di servizi**

33

Premesse

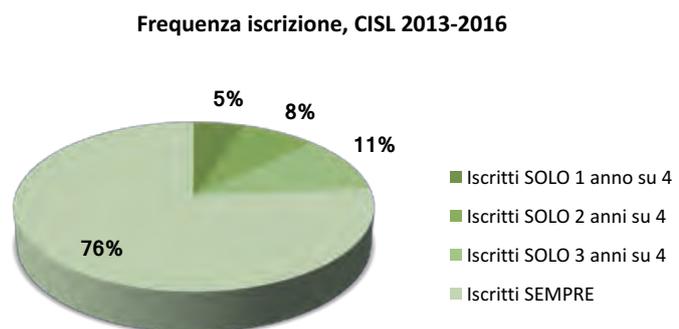
- Utilizzo di **due** data set:
- **Iscritti**: 2.676.788 tessere stampate
- **Servizi**: 5.811.482 pratiche erogate
- Il data set delle tessere stampate è stato depurato dai tesseramenti “multipli” per la stessa persona nello stesso anno

Quadriennio considerato 2013-2016

34

Frequenza iscrizione, CISL 2013-2016 Lombardia

- Quanti sono gli iscritti che sono **SEMPRE** iscritti?
- Il **76%** degli iscritti
- Il **5%** si iscrive solo 1 anno su 4
- **8%** solo 2 anni su 4
- **11%** solo 3 anni su 4



35

Tesserati CISL e Turnover

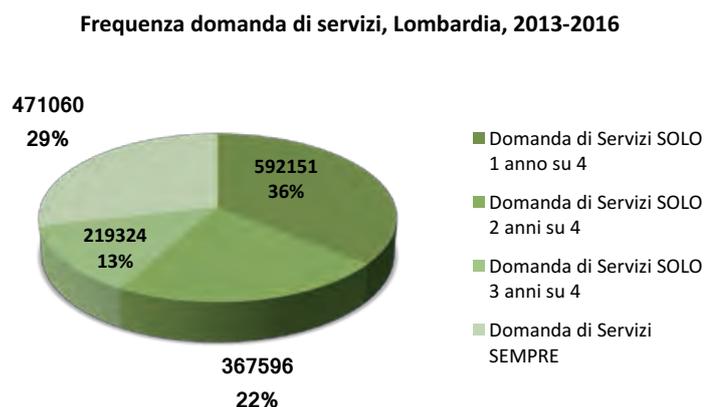
Anno	iscritti	Var. % su A.P.	Persone Nuove	Persone Perse	% Turnover
2013	671.131	-	-	-	-
2014	667.044	-0,6%	64.822	68.909	10%
2015	666.419	-0,1%	57.025	57.650	8,6%
2016	672.190	0,9%	55.888	50.117	7,5%

Progressiva riduzione del turnover in uscita degli iscritti

36

Frequenza domanda di servizi, CISL 2013-2016 Lombardia

- Quante volte una persona si rivolge ad un servizio CISL nel periodo 2013-2016?
- Il **36%** (592.151 persone) **UN** solo anno su 4
- Il **22%** (367.596 persone) **DUE** anni su 4
- Il **13%** (219.324 persone) **TRE** anni su 4
- Il **29%** (471.060 persone) **QUATTRO** anni su 4



37

Domanda di servizi e Nuove Persone, CISL Lombardia 2013-2016

Anno	Pratiche	Var. % su A.P.	Persone differenti	% Iscritti	% Non iscritti	Persone Nuove
2013	1.583.707	-	1.065.288	36%	64%	-
2014	1.616.658	2,1%	1.037.518	36%	64%	229.650
2015	1.266.020	-21,7%	861.045	39%	61%	167.903
2016	1.345.097	6,2%	905.704	39%	61%	187.290

38

Domanda di servizi CAF e Nuove Persone, CISL Lombardia 2013-2016

Anno	Pratiche CAF	Var. % su A.P.	Persone differenti	% Iscritti	% Non iscritti	Persone Nuove
2013	1.231.876	-	863.755	37%	63%	-
2014	1.344.109	2,5%	885.752	37%	63%	140.051
2015 *	995.092	-19,9%	709.596	41%	59%	97.423
2016 *	995.499	0,3%	711.912	41%	59%	92.410

* Abolizione imposte prima casa ed introduzione 730 precompilato A.E.

39

Domanda di servizi INAS e Nuove Persone, CISL Lombardia 2013-2016

Anno	Pratiche INAS	Var. % su A.P.	Persone differenti	% Iscritti	% Non iscritti	Persone Nuove
2013	336.214	-	191.481	29%	71%	-
2014	257.113	-23,5%	141.515	29%	71%	82.415
2015	258.028	0,4%	142.570	31%	69%	64.929
2016	332.890	29,0%	182.135	30%	70%	87.218

40

Domanda di servizi Vertenze e Nuove Persone, CISL Lombardia 2013-2016

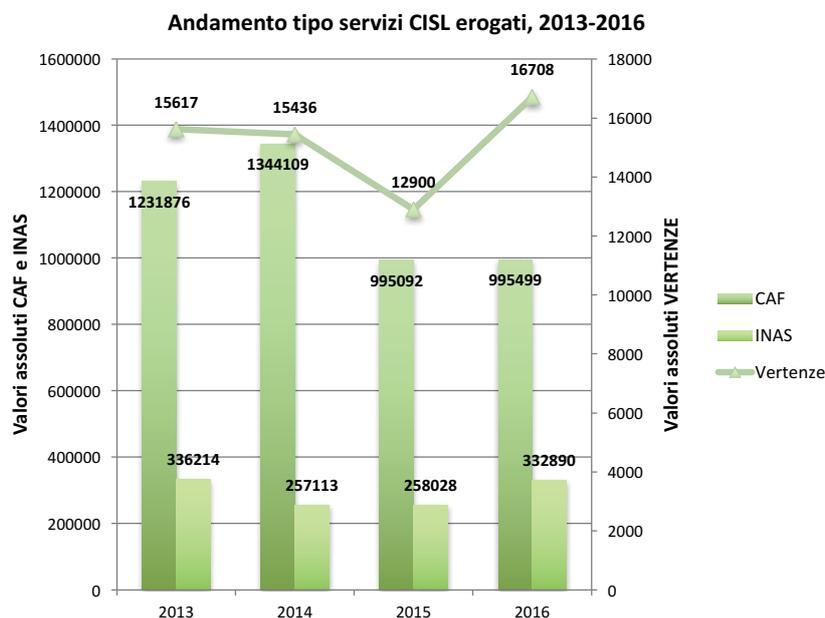
Anno	Pratiche Vertenze *	Var. % su A.P.	Persone differenti	% Iscritti	% Non iscritti	Persone Nuove
2013	15.617	-	10.052	50%	50%	-
2014	15.436	-1,2%	10.251	51%	49%	7.184
2015	12.900	-16,4%	8.879	53%	47%	5.551
2016	16.708	29,5%	11.657	40%	60%	7.662

* Il dato è comprensivo delle consulenze, incluse le "Dimissioni On Line" inserite nel sistema (pari a 5.387 contatti nel 2016)

41

Andamento pratiche erogate dai servizi CISL Lombardia 2013-2016

- Anni: **2013-2016**
- **Lombardia**
- **CAF:**
 - 2013: 1.231.876
 - 2016: 995.499
 - **Variazione: -19,1%**
 - Calo dovuto ad abolizione imposte prima casa ed introduzione 730 precompilato A.E.
- **INAS:**
 - 2013: 336.214
 - 2016: 332.890
 - **Variazione: -1%**
- **VERTENZE:**
 - 2013: 15.617
 - 2016: 16.708
 - **Variazione: +7%**



42

Frequenza Domanda Servizi CAF e INAS, Lombardia 2013-2016

- | | |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Anni: 2013-2016 • Lombardia • CAF: <ul style="list-style-type: none"> – 354.949 Persone Un anno su 4 – 309.349 Persone Due anni su 4 – 188.909 Persone Tre anni su 4 – 446.314 Persone Quattro anni su 4 | <ul style="list-style-type: none"> • Anni: 2013-2016 • Lombardia • INAS: <ul style="list-style-type: none"> – 467.978 Persone Un anno su 4 – 108.917 Persone Due anni su 4 – 29.719 Persone Tre anni su 4 – 10.036 Persone Quattro anni su 4 |
|--|---|

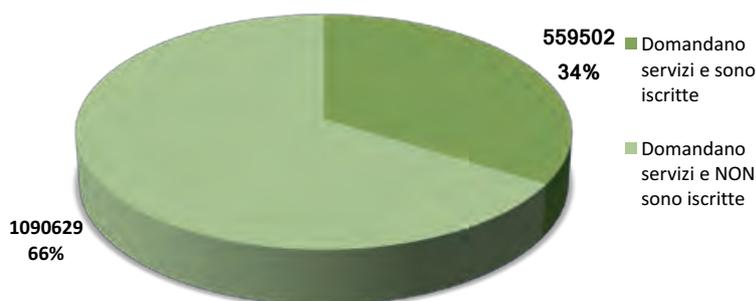
43

Iscritti e Domanda di Servizi, Lombardia 2013-2016

- Anni: **2013-2016**
- **Lombardia**
- **Fusione** data set:
 - **Iscritti**
 - **Servizi**

- Il **66%** degli **Iscritti** domanda **almeno UN servizio**
- Il **34%** degli iscritti **NON** domanda **servizi**

Persone che domandano almeno UN servizio, Lombardia 2013-2016

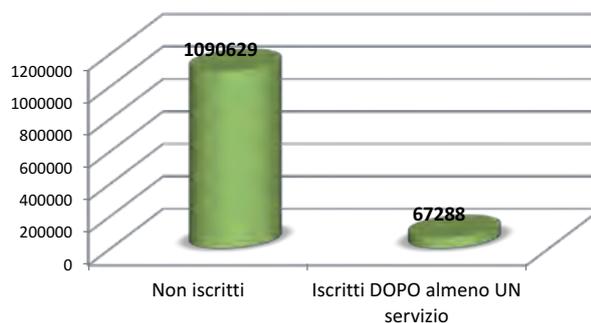


44

Iscritti e Domanda di Servizi, Lombardia 2013-2016

- Anni: **2013-2016**
- **Lombardia**
- **Quante** persone si iscrivono **DOPO** aver ricevuto almeno un **servizio** CISL?
- **SOLO** il **6%** dei **NON iscritti** che utilizzano un servizio:
 - **67.288** persone che nel 2013 **NON** sono iscritte CISL si iscrivono **DOPO** aver ricevuto almeno UN servizio
 - I non iscritti nel 2013 sono **1.090.629**

Iscritti DOPO almeno UN servizio, Lombardia 2013-2016

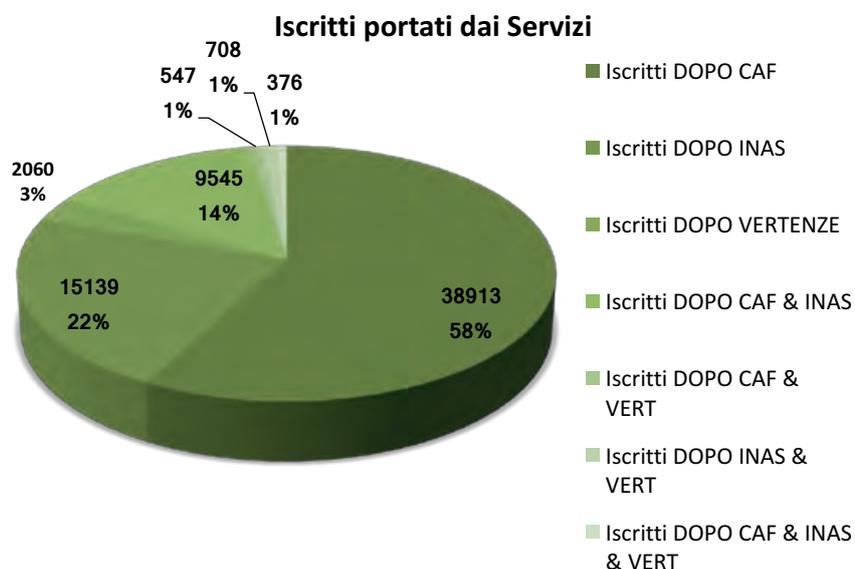


45

Iscritti e Domanda di Servizi, Lombardia 2013-2016

Quale **tipologia** di servizi genera **più iscritti?**

- Il **58%** si iscrive dopo un servizio **CAF**
- Il **22%** dopo un servizio **INAS**
- Il **3%** dopo un servizio **Vertenze**
- Il **14%** dopo CAF e INAS
- L'**1%** dopo CAF e VERT
- L'**1%** dopo INAS e VERT
- L'**1%** dopo CAF e INAS e VERT



46

Tesserati e Servizi CISL, Lombardia

Sintesi:

848.866 persone iscritte negli anni 2013-2016

Il 76% sempre iscritto

Gli iscritti CISL sono decisamente **fidelizzati**

1.650.131 persone diverse hanno domandato almeno un servizio alla CISL nel periodo **2013-2016**

Il 29% TUTTI gli anni

In media

il **37,5%** sono iscritti

il **61,5%** sono **NON** iscritti

47

Tesserati e Servizi CISL, Lombardia

Nel periodo 2013-2016 di **1.650.131** persone che hanno usufruito di un servizio **1.090.629 NON** sono iscritti CISL (66%)

SOLO 67.288 persone si sono iscritte dopo aver usufruito di un servizio

Ampio spazio per incremento numero iscritti potenzialmente generato da erogazione di servizi

48



Sintesi delle principali evidenze e nota di commento

all'indagine sviluppata da Euromedia Research
e alle elaborazioni effettuate dall'Università di Bergamo



Dall'analisi dei dati della rilevazione effettuata da Euromedia Research e dalle elaborazioni in termini di propensione all'associazione e analisi degli scenari sviluppate dall'Università di Bergamo, emergono, da un lato, dati di evidenza, certificati da organismi terzi, di cui poteva esserne chiara la percezione all'interno della CISL ma di cui non vi è mai stato riscontro da autorevoli strutture terze, dall'altro, interessanti piste di sviluppo per l'azione di consolidamento della base associativa e di sviluppo in termini di proselitismo della piattaforma degli iscritti.

CHI RAPPRESENTIAMO...

Più vicini alle famiglie in un'ottica di sviluppo intergenerazionale

Più vicini a chi che ha bisogno di riqualificarsi

Più vicini alle piccole realtà aziendali con forme contrattuali poco stabili

Più vicini ai nuovi mercati

Più vicini alla gente che vive situazioni lavorative difficili

Dall'analisi demoscopica condotta da Euromedia Research emerge come, in primo luogo, siamo maggiormente rappresentativi di nuclei familiari con figli, questo dato risulta essere significativo in ottica sindacale come forma di tutela del nucleo familiare, e non solo del singolo lavoratore, valorizzando l'orizzonte intergenerazionale ed i legami familiari, e sviluppando forme di rappresentanza e servizi che intercettino il bisogno di tali associati.

In un momento di crisi dei legami familiari e di "affievolimento" delle relative reti sociali occorre affrontare la tematica innovando su tutele e servizi che agiscano secondo logiche di prossimità, di assistenza e favoriscano la (ri)collocazione all'interno del contesto lavorativo.

Più vicini alle famiglie in un'ottica di sviluppo intergenerazionale.

Chi rappresentiamo, in maniera maggioritaria, ha inoltre un livello di scolarità e di qualificazione professionali medio-bassa che offre buone prospettive in termini di attività all'azione di riqualificazione professionale e di sviluppo delle competenze per l'inserimento nel mondo del lavoro o del mantenimento/incremento della propria posizione lavorativa.

In un contesto lavorativo in profonda mutazione, sempre più orientato all'innovazione ed ai servizi, sulla base di forti spinte allo sviluppo date dal progresso tecnologico e dall'Industria 4.0, coloro che oggi hanno competenze aspecifiche e che hanno un basso profilo formativo sono maggiormente a rischio di esclusione lavorativa e sono più interessati da dinamiche ri-allocazione. A questi soggetti occorre stare accanto tramite una rete che permetta loro di riqualificarsi, sviluppare le proprie competenze e professionalità, per rimanere all'interno del mondo del lavoro.

Più vicini a chi ha bisogno di riqualificarsi.

I nostri rappresentanti sindacali nelle aziende, per ovvie ragioni prevalentemente medio-grandi, hanno un buon rapporto di fiducia con i lavoratori e con gli iscritti, ove è presente un rappresentante sindacale è più significativo il tasso di sindacalizzazione e aumentano gli iscritti alla CISL. Con l'obiettivo di preservare tale presenza e credibilità nelle realtà medio-grandi, dove è presente un rappresentante sindacale e dove, tendenzialmente, si trovano forme contrattuali più stabili e a tempo pieno, si aprono ampi margini di azione nelle realtà della micro e della piccola impresa con categorie di lavoratori che hanno forme contrattuali precarie e a tempo parziale.

Occorre sviluppare una contrattazione di prossimità, con forme di comunicazione nuove e innovative, che permetta al lavoratore, iscritto o potenziale tale, di creare un rapporto di empatia e di fiducia, un rapporto umano, con il rappresentante sindacale e, conseguentemente, con la CISL che permetta di far apprezzare in maniera significativa il rapporto costo-beneficio dell'associazione.

Più vicini alle piccole realtà aziendali con forme contrattuali poco stabili.

Dall'analisi, inoltre, emerge come vi sia un buon posizionamento della CISL relativamente a settore in cui è storica la presenza del sindacato (Industria e Pubblica amministrazione, in primis) mentre vi siano ancora ampi margini di sviluppo su settore ad elevato margine di sviluppo come i Servizi e il Terziario.

Tali settori risultano essere quelli a più elevato tasso di sviluppo, con la maggiore occupabilità da parte delle nuove generazioni e che hanno un più alto tasso di investimenti, ma conseguentemente sono anche le realtà con le forme contrattuali meno strutturate, più precarie e atipiche. Sono tali mercati ci sarà richiesta, come CISL, una attività sindacale sempre più prossima, orientata al singolo, più che alla comunità professionale, a questo mandato non possiamo rinunciare.

Più vicini ai nuovi mercati.

L'effetto della crisi, incide in maniera interessante, i nostri iscritti appartengono prevalentemente a realtà non in crisi, ma gli stessi sono quelli meno interessati all'iscrizione al sindacato stesso. Le realtà che vivono dei momenti di crisi aziendale sono più interessate al sindacato, ma altre sigle sono più rispondenti rispetto a tale target.

In un momento in cui vi è un riposizionamento dei settori industriali e conseguentemente nei livelli occupazionali delle medesime, vi sono realtà industriali che sentono maggiormente le difficoltà di un mercato che cambia, sulla spinta di pressioni volte alla delocalizzazione delle sedi produttive, all'innovazione di prodotto e di processo, all'implementazione di tecnologie produttive orientate all'Industria 4.0, solo per citarne alcune. Tali situazioni, già oggi e nel prossimo immediato futuro, dovranno essere accompagnate, valutando le singole situazioni, per trovare spazi di trattativa e/o di servizio che possano dare percezione al lavoratore della vicinanza e dell'utilità del sindacato in un momento "difficile" della propria vita professionale.

PIÙ VICINI ALLA GENTE CHE VIVE SITUAZIONI LAVORATIVE DIFFICILI.

Che percezione hanno di noi...

Per le donne e per i giovani

Per la solidarietà e per il lavoro

Per la rappresentanza e la trattativa

Per la tutela e i servizi, presente, competenza e affidabilità

Per l'innovazione e lo sviluppo

Per la trasparenza, la credibilità e l'affidabilità e la capacità di incidere sulle scelte

La percezione che si ha del sindacato è ancora buona, in particolare tra le donne e, non si crederebbe, i giovani under 30. Chi è più sfiduciato sono gli adulti nel limbo pre-pensionistico (46-55 anni). Su tali target occorre puntare per il futuro. Occorre sviluppare un'azione sindacale utile a valorizzare coloro che hanno una buona percezione dell'attività del sindacato, e della CISL in particolare, soprattutto donne e giovani che si riconoscono in situazioni differenti, il lavoro per i giovani, la conciliazione per le donne. Su tali temi è necessario sviluppare soluzioni innovative per i giovani che favoriscano le potenzialità di sviluppo professionale per i giovani, favorendo l'inserimento lavorativo, operando per un rapida ricollocazione, agendo per chiari percorsi di carriera. Per le donne occorre pensare a politiche che sempre di più favoriscano la conciliazione e la tenuta dei legami familiari, che favoriscano le pari opportunità e i percorsi di carriera, che valorizzino la sensibilità e la creatività di genere.

La CISL per le donne e per i giovani.

Chi si avvicina al sindacato crede ancora in ideali di solidarietà tra i lavoratori e al ruolo del sindacato nella società e nel mondo del lavoro. Su tali valori occorre puntare, innovandoli, nel futuro.

In una società che si configura sempre più spesso come a-valoriale e fluida, vi è ancora una richiesta forte, una necessità di solidarietà e di tutela collettiva, su questi valori è stata costruita la storia della CISL e su tali valori, attraverso modalità innovative di azione, occorre puntare per dare continuità alla nostra attività.

La CISL per la solidarietà e per il lavoro.

L'analisi fa emergere che appartenere ad un sindacato non venga percepito come penalizzante per l'iscritto, mentre il rischio che si abbiano sensazioni differenti aumenta nei non iscritti al sindacato. Che l'iscrizione venga percepita come penalizzante, per chi è lontano dal sindacato e dalla CISL, è sintomo di come sia necessaria una attività dialogo, di comunicazione e conoscenza, che racconti un sindacato interlocutore autorevole, parte attiva, propositiva e dialogante all'interno del contesto aziendale così come in quello istituzionale. Un'idea di sindacato come valore aggiunto, come elemento di proposta e non, unicamente di protesta. Sulla presenza e sulla rappresentanza occorre costruire il futuro.

La CISL per la rappresentanza e la trattativa.

La percezione dell'utilità del sindacato aumenta nel momento in cui vi è la necessità di avere un soggetto istituzionale e un rappresentante, in carne ed ossa, a cui rivolgersi o la possibilità di accedere a servizi di qualità a prezzi convenzionati. Sulla fiducia, la competenza e l'affidabilità nella contrattazione e nei servizi ci giocheremo il nostro futuro.

Nella società 2.0 avere un interlocutore a cui rivolgersi a cui portare i propri problemi, con cui dialogare, che sappia ascoltare è fondamentale. L'attività che quotidianamente i delegati della CISL svolgono nelle aziende e nei luoghi di lavoro, a fianco dei lavoratori e delle loro famiglie, è il valore aggiunto di ieri, di oggi e di domani dell'attività sindacale che svolge la CISL. Nel prossimo futuro sarà sempre più necessario raggiungere tutti, nel micro, piccole e medie imprese, con contratti atipici, precari e a tempo parziale, per accompagnare un bisogno con competenza e affidabilità ma anche, semplicemente, per incontrarli, per dirgli che noi ci siamo, che la CISL c'è, al loro fianco, dovessero avere bisogno, volessero parteciparvi.

La CISL, presente, competente e affidabile, per la tutela e i servizi.

Modalità di comunicazione e accesso ai servizi che viene sempre più apprezzato se orientato alle nuove tecnologie e alla facilità di accesso. Sullo sviluppo e l'innovazione siamo chiamati a paragonarci in futuro.

Il contesto dei social media e delle smart application non può essere trascurato in termini di accessibilità ai servizi e di comunicazione. Questi temi, anche in ottica futura di evoluzione del trend demografico e del tesseramento verso persone non più giovani, devono essere affrontati senza timori reverenziali, nella consapevolezza che nel prossimo futuro le tecnologie tradizionali non saranno più efficaci nell'intercettare le domande della gente, che se vogliamo essere "presenti" occorre che adeguiamo il nostro stile, ai ritmi di lavoro e alle modalità di scambio informative maggiormente utilizzate dai nostri iscritti o potenziali tali.

La CISL per l'innovazione e lo sviluppo.

Infine, risulta buona, data la situazione contingente, la risposta degli iscritti relativamente alla percezione dei rappresentanti sindacali, della linea sindacale così come relativamente a temi quali onestà e trasparenza, credibilità e affidabilità e possibilità di incidere sulle scelte. Occorre invece recuperare tale fiducia, che nasce prevalentemente da un rapporto di non conoscenza ed, verosimilmente è influenzata dal sentire comune, tra coloro che oggi sono lontani dal sindacato. Soprattutto su questo ci giocheremo il nostro futuro.

Occorre sfatare alcuni (falsi) miti, con l'esperienza e la presenza, facendo vedere alla gente un sindacato e, un CISL, differente da quella che pensano o da quella che gli raccontano. C'è ancora tanta fiducia nel sindacato e nella sua azione tra gli iscritti, a loro può essere chiesto un contributo per creare una nuova cultura del sindacato, una nuova informazione sul sindacato, può orientata a dimostrare ciò che funziona che orientata ha evidenziare ciò che si potrebbe migliorare.

LA CISL PER LA TRASPARENZA, LA CREDIBILITÀ E L’AFFIDABILITÀ E LA CAPACITÀ DI INCIDERE SULLE SCELTE.

Chi si iscrive al sindacato... e Chi non si iscrive...

Valori e fiducia, Capacità e competenze, Servizi e qualità

Per sfatare alcuni (falsi) miti

Chi si iscrive al sindacato lo fa perché ne condivide ideali e valori, crede nella solidarietà tra i lavoratori, nell’importanza della rappresentanza e nella tutela in caso di necessità. Si iscrive perché si fida del rappresentante sindacale. Si fida perché offriamo servizi di qualità. Non si iscrive per storia familiare, non si iscrive per bandiera o ideologia. **Valori e fiducia, capacità e competenze, servizi e qualità**, sono queste le parole chiave.

Per i non iscritti è poco rilevante l’esistenza del sindacato nell’azienda e l’iscrizione per la stabilità del reddito e della posizione professionale, ritengono che il sindacato assuma posizioni politiche/aziendaliste e non sia capace di rispondere ai bisogni dei lavoratori.

Chi non si iscrive lo fa, non perché non ne condivide i valori, non perché non ritiene necessarie forme di tutela in caso di necessità, non si iscrive perché non ritiene più i sindacati in grado di svolgere la loro funzione. Inutili nell’attività di contrattazione, incapaci di rispondere al bisogno e, in ultimo, troppo costosi.

Tra le affermazioni più condivise troviamo: il sindacato fa più politica che contrattazione, il sindacato è inutile perché non è in grado di rispondere al bisogno, il sindacato tutela di più gli interessi dell’azienda rispetto a quelli dei lavoratori. È sempre più diffusa tra i non iscritti la consapevolezza di riuscire a tutelare meglio i propri diritti individualmente. Occorre impegnarsi per **sfatare alcuni (falsi) miti**.

COME CI SI INFORMA...

Comunicare per crescere

Comunicare per incontrare nuove generazioni

(Falsi) Miti alimentati, soprattutto nel nuovo contesto sociale, dai mezzi di comunicazione tradizionali e, sempre di più, dallo sviluppo dei social media. Complessivamente il canale di informazione più utilizzato per l’informazione orientata al lavoro e alla professione sono i quotidiani (cartacei e on line), seguiti da TG e trasmissioni di approfondimento, dai siti web e dai social network.

I non iscritti preferiscono TG e trasmissioni di approfondimento, sui quali come CISL siamo meno presenti di altri sindacati, i quotidiani (cartacei e on line) e i siti web.

Dall’analisi sembra che i canali di comunicazione più efficaci attualmente siano quelli televisivi, soprattutto tra i non iscritti, mentre in prospettiva, con l’evoluzione demografica delle nuove generazioni, i social e il web, analizzando anche lo sviluppo del contesto sociale, saranno i canali più utilizzati.

COSA CI SI ATTENDE DAL FUTURO...

Recuperare fiducia, per ridare fiducia

Recuperare credibilità, per essere credibili

Rispetto alla percezione del proprio futuro si nota una sorta di polarizzazione: gli iscritti al sindacato risultano essere più ottimisti sia relativamente alla propria posizione professionale sia rispetto al proprio status di vita; mentre i non iscritti risultano più pessimisti e preoccupati.

Chi oggi è iscritto al sindacato si vede iscritto anche nel prossimo futuro con buona probabilità, risulta più complicato, dato il sentiment comune, attrarre i non iscritti.

In generale vi è la sensazione, permeante e diffusa, che nei prossimi anni il sindacato difficilmente avrà un ruolo rilevante nella società.

QUAL È LA PROPENSIONE ALL'ASSOCIAZIONE...

QUALI SONO I SOGGETTI TARGET SU CUI PUNTARE...

Il modello sviluppato dall'Università di Bergamo, elaborato sulla base dei dati dell'indagine condotta da Euromedia Research, è atto a stimare la propensione all'associazione da parte di determinati target, in primis l'universo del campione ed in secondo luogo isolando unicamente il comportamento degli attivi.

L'analisi dell'intero campione...

Dall'analisi dell'intero campione, emerge come vi sia una maggior propensione all'associazione alla CISL da parte di anziani e giovani rispetto agli adulti, così come sono più propense ad aderire al sindacato le donne rispetto agli uomini. Tale dato conferma quanto emerso dall'indagine.

Allo stesso modo risultano più interessati all'iscrizione alla CISL soggetti con un modesto profilo scolare rispetto a quanti hanno profili di istruzione più strutturati. Anche la provenienza geografica pare incidere significativamente sulla propensione all'associazione: siamo più attrattivi rispetto ai cittadini stranieri extra-comunitari rispetto ai comunitari e agli italiani. Tale indicazione risulta significativa per l'indirizzo futuro delle politiche in materia di accoglienza e immigrazione e del ruolo delle associazioni della CISL, l'ANOLF in primis, che si rivolgono a tale target di utenza.

Coloro che hanno un lavoro dipendente paiono essere più interessati all'iscrizione alla CISL rispetto a coloro che hanno un lavoro autonomo o che non sono attivi sul mercato del lavoro. L'inquadramento professionale se da un lato invita a un consolidamento dell'attuale target prevalente, il lavoratore dipendente, dall'altro invita ad un riflessione relativamente ad altri soggetti professionali, autonomi e non attivi, per intercettare il bisogno e la domanda anche di tali persone e famiglie.

Chi tende ad informarsi di più rispetto alla propria professione, sviluppo professionale e stato occupazionale, consultando più di tre fonti di informazioni differenziate, tende ad essere più attratto dalla CISL così come chi crede negli ideali di solidarietà e di tutela che ci contraddistinguono.

In sintesi, siamo più attrattivi rispetto a:

- Giovani e anziani
- Donne
- Con basso profilo scolastico
- Stranieri extracomunitari
- Dipendenti
- Chi si informa molto sul lavoro e la professione
- Chi reputa importante il valore della solidarietà tra i lavoratori

Per intercettare i target di coloro che hanno una maggior propensione all'iscrizione alla CISL e i loro bisogni occorre che la CISL lavori nel prossimo futuro, così come per recuperare spazio e azione rispetto a coloro che oggi si sentono lontani e poco propensi ad aderirvi.

L'analisi degli attivi...

Se si analizzano, in secondo luogo, i dati relativi alla sola popolazione degli attivi che ha risposto al questionario con la medesima metodologia di stima della propensione all'associazione, emerge che sono più "vicini" all'adesione alla CISL gli operai rispetto ad altre tipologie professionali, così come siamo più attrattivi per coloro che hanno lavori e contratti "stabili" rispetto ai "precari". Paradossalmente chi ha un contratto a tempo indeterminato e chi (ormai) era pagato tramite voucher, da poco aboliti, ha una propensione più significativa all'associazione. L'abolizione dei voucher, pertanto, ha limitato una significativa area di azione e di intervento del sindacato.

Chi lavora in settori come l'agricoltura ed il relativo comparto e l'industria, l'artigianato e l'edilizia sono più propensi a valutare la possibilità di associarsi rispetto a coloro che operano nella pubblica amministrazione, istruzione e sanità e nel settore del commercio, terziario e servizi.

Coloro che operano in aziende di piccole e medie dimensioni, la tradizionali PMI di cui è formato il tessuto industriale italiano, sono più disposti a valutare l'associazione alla CISL rispetto a coloro che operano in aziende medio-grandi. Tale dato, valutato alla luce degli esiti dell'indagine rispetto agli attuali associati, individua ampi margini di azione nelle piccole e medie imprese in cui non abbiamo attualmente una base associativa forte ma nelle quali c'è una buona disponibilità a valutare l'iscrizione alla CISL.

Hanno una maggior sensibilità ad aderire alla CISL coloro che operano in aziende che non vivono particolari situazioni di crisi aziendale rispetto a coloro che operano in aziende in crisi, anche se tra questi ultimi rimane buona la propensione all'iscrizione.

Quando vi è la possibilità di avere un delegato della CISL in azienda la propensione all'adesione aumenta, segno del gran lavoro che quotidianamente viene svolto sul luogo di lavoro al fianco del lavoratore e del bisogno suo e del suo contesto familiare.

Infine siamo maggiormente attrattivi su coloro che hanno un buon livello di informazione relativamente alla propria posizione professionale e lavorativa, così come tra coloro che utilizzano i servizi della CISL.

Tale ultima evidenza, testimonia come, coloro che operano nelle sedi di servizio del sindacato nei servizi fiscali, previdenziali, vertenziali in primis, sono una buona interfaccia per intercettare l'associazione di chi tali servizi li utilizza e svolgono un lavoro fondamentale in termini di proselitismo per la CISL.

In ultimo coloro che hanno sono più fiduciosi e ottimistici per l'avvenire e il prossimo futuro, anche lavorativo, risultano coloro che con maggiore probabilità potrebbero decidere di aderire alla CISL.

Sintetizzando, tra coloro che sono attivi sul mondo del lavoro, sono più propensi all'iscrizione alla CISL i soggetti:

- Che hanno un inquadramento come operaio, come impiegato e come insegnante rispetto ad un lavoratore autonomo. Sono in generale più propensi all'iscrizione tipologie di lavoro "stabili" (dipendente) rispetto a tipologie "precarie" (autonomi, imprenditori e collaboratori);
- Che hanno un contratto di lavoro a tempo indeterminato e che sono pagati tramite il sistema dei voucher. Sono meno propensi i lavoratori con un contratto a tempo determinato, di apprendistato e i lavoratori somministrati;
- Che appartengono al settore "agricoltura" e ai settori "industria, artigianato e edilizia", "pubblica amministrazione, istruzione e sanità" e rispetto al settore "commercio, servizi e terziario";
- Che appartengono ad imprese di piccole dimensioni (tra 10 e 49 addetti) e alle medie (tra 50 e 249 addetti) rispetto alle grandi imprese (>250 addetti);
- Che operano in aziende che non vivono periodi di crisi aziendali rispetto ad aziende in crisi;
- Che hanno un rappresentante sindacale in azienda.
- Che utilizza i servizi offerti dal sindacato
- Che ha una visione del futuro ottimista
- Che si informa molto sul lavoro e la professione

QUALI SONO LE PROSPETTIVE FUTURE PER IL SINDACATO...

PREVISIONI PER IL TESSERAMENTO 2017-2050

L'Università di Bergamo, con l'obiettivo di stimare i trend e l'andamento del tesseramento al sindacato in prospettiva, ha condotto una analisi per scenari nell'orizzonte temporale 2017-2050.

I dati che emergono, secondo un trend di aging population, rilevano, secondo un'analisi demografica, una sostanziale stabilità della fascia di età under 35, una significativa diminuzione nella fascia 30-65 anni e un forte incremento delle età anziane, over 65.

L'impatto dell'andamento demografico, teso ad un significativo aumento dell'età media con un conseguente spostamento della distribuzione della popolazione verso l'età anziana unito ad una marcata propensione al tesseramento da parte degli anziani, individuano un target di riferimento potenziale per il prossimo futuro che deve essere considerato attentamente e sul quale occorre avviare delle riflessioni in ottica di rappresentatività e di progettazione di servizi, considerando che molti di

coloro che, nell'orizzonte temporale dato 2017-2050, oggi sono considerati anziani e in grande maggioranza sono pensionati, apparterranno verosimilmente alle categorie degli attivi.

Proseguendo nell'analisi, si è poi proposta un'analisi per scenari occupazionali, basandosi su fonti autorevoli (Governo, Commissione Europea, Bankitalia, FMI), individuando tre possibili situazioni:

1. Scenario "Negativo": crescita 0 degli occupati, tasso di occupazione in calo (45% 2030, 44% 2050);
2. Scenario "Moderato": +1% annuo, tasso di occupazione in lieve crescita (52% 2030, 62% 2050);
3. Scenario "Positivo": +2% annuo, tasso di occupazione in crescita (53% 2030, 63% 2050).

Tali scenari figurano, in ipotesi di crescita moderata o "consistente" dell'economia un aumento del tasso di occupazione e una conseguente, stimata, espansione della base potenziale di tesseramento, mentre nello scenario negativo si potrebbero evidenziare delle dinamiche di contrazione occupazionale e di relativa riduzione della base associativa.

Considerando lo scenario "Moderato", come scenario ipotetico di sviluppo, si possono fare le seguenti ipotesi occupazionali per dinamica intersettoriale:

- La quota di occupati nel settore dell'Agricoltura rimane sostanzialmente invariata (+1% 2030/2050);
- La quota di occupati nel settore dell'Industria ha un andamento in leggera diminuzione per effetto dell'innovazione tecnologica (progresso tecnico in settori low-tech e Industria 4.0) (0% 2030; -1% 2050);
- La quota di occupati nel settore dei Servizi ha un andamento in moderato aumento (+7% 2030, +17% 2050).

Tali evidenze, per completezza di analisi, devono essere associate ad una dinamica in contrazione della popolazione attiva, dai circa 5,5 mln attuali a 5,3 mln nel 2030, fino ai 5 mln di attivi nel 2050, con una conseguente stimata rimodulazione del rapporto tra pensionati e attivi da valori attuali prossimi al 40% sino a valori stimati vicini al 70%. Significativo anche l'andamento del rapporto tra popolazione inattiva (under 26) e popolazione attiva che passa dal 44% al 49% nel 2050.

Occorre inoltre aggiungere che dai dati a disposizione si rileva che il progresso tecnico NON porta ad una diminuzione dell'occupazione complessiva, mentre contrariamente l'investimento in capitale fisso ha una dinamica opposta, anche se occorre rilevare che negli ultimi anni l'investimenti in capitale fisso in Italia ha avuto una dinamica di andamento negativa, pertanto l'effetto sul trend occupazionale può considerarsi limitato.

Sulla base delle considerazioni esposte si possono individuare alcuni punti di lavoro per l'attività sindacale:

1. Il primo è relativo a coloro che hanno un profilo ad alta professionalità, oggi meno propensi al tesseramento, ma che verosimilmente saranno coloro che, nel prossimo futuro, avranno più possibilità lavorative. Occorre pertanto ragionare su un'offerta in termini di rappresentanza e servizi che intercetti i loro bisogni;
2. Il secondo è relativo alla presenza del sindacato in azienda. Occorre spostare maggiormente l'attenzione nelle realtà attive nel settore dei servizi, caratterizzate da piccole dimensioni e attualmente poco sindacalizzate, pensando a dinamiche nuove di contatto con i lavoratori orientate ad una "mobilità" maggiore dei rappresentanti sindacali, un servizio "sartoriale" sul singolo

lavoratore e non sulle comunità professionali, l'utilizzo di strumenti di comunicazione nuovi per facilitare il contatto;

3. Il terzo è relativo ad una innovativa modalità di fare sindacato orientata ad una presenza territoriale che, anche tramite i servizi, riesca a trasmettere il valore ed i vantaggi del tesseramento in un mondo del lavoro "disperso" puntando su forme di tutela e solidarietà tra i lavoratori.

LA CISL E I SERVIZI

Consapevoli che il mondo dei servizi che la CISL offre avrà una rilevanza significativa nel prossimo futuro si è chiesto, inoltre, all'Università di Bergamo di condurre un'analisi con lo scopo di indagare: quanti degli iscritti alla CISL utilizzano i suoi servizi, quanti di coloro che utilizzano i servizi CISL non sono tesserati al sindacato e come si differenziano tali rilevazioni nelle differenti tipologie di servizi che la CISL offre all'utenza.

Andando ad incrociare i dati relativi all'iscrizione con i dati di utilizzo dei servizi CISL nel periodo 2013-2016 emerge come il 76% abbia una continuità associativa nel tempo, i rimanenti rimangono iscritti al sindacato per un periodo di tempo più breve (1-3 anni). Tale dato potrebbe essere interpretato legando l'iscrizione al sindacato alla situazione di necessità contingente nell'utilizzo del servizio. Non si riscontra per coloro che interrompono il loro periodo associativo una continuità, una fedeltà al sindacato che sarà interessante provare a recuperare.

Altro dato interessante è relativo ai "nuovi" iscritti che utilizzano il servizio. I nuovi iscritti che annualmente utilizzano il servizio sono mediamente 60.000 persone. Non è possibile dall'analisi avere specifica contezza se tali iscritti sono stati tesserati per via sindacale o in occasione dell'utilizzo dei servizi, rimane il fatto che 60.000 nuove persone annualmente si rivolgono ai servizi o perché hanno aderito al sindacato, o perché utilizzando i servizi hanno deciso di aderire al sindacato. Tale dato ha una certa rilevanza se letto insieme al fatto che annualmente circa 200.000 "nuove" persone si rivolgono ai servizi della CISL. Sono persone che non avevano richiesto i nostri servizi negli anni precedenti e che incontrano i servizi della CISL per la prima volta. La CISL tramite i servizi incontra 200.000 nuove persone all'anno e di queste circa 60.000 sono nuovi iscritti.

A fronte di tali dati che testimoniano come i servizi siano un ambito di incontro, di risposta e di proselitismo assolutamente non trascurabile per la CISL e di questo va dato merito ai migliaia di operatori che quotidianamente svolgono il loro servizio negli ambiti di presenza del sindacato, si riscontra però una percentuale non altissima di fidelizzazione ai servizi stessi, solo il 29% infatti ha usufruito di almeno un servizio CISL nel quadriennio considerato e il 36% si è rivolto al sindacato un solo anno. Questo ci testimonia come si faccia ancora un po' fatica a fidelizzare le persone che si rivolgono alla CISL e a dare una continuità di servizio. A questo occorre associare come dall'analisi emerge che il 36% dei nostri iscritti non si è mai rivolto al sindacato per un servizio (fiscale, previdenziale e/o vertenziale) a testimonianza di come vi siano margini di azione anche sulla popolazione degli iscritti per incentivarli all'utilizzo dei servizi del sindacato presso il quale hanno sottoscritto la delega.

Se invece analizziamo coloro che si iscrivono a seguito di un contatto con i servizi, riscontriamo come il 6% di tale utenza non iscritta a provveduto a formalizzare l'iscrizione, con percentuali che, anche per ragioni di volumi favoriscono, il CAF (58%) e l'INAS (22%).

In sintesi:

- Circa 900.000 persone iscritte al sindacato hanno utilizzato i servizi nel quadriennio 2013-2016;
- Il 76% degli iscritti ha un buon tasso di fidelizzazione rispetto ai servizi;
- Circa 1,7 milioni di persone, per il 66% (circa 1 milione) non iscritti, hanno domandato almeno un servizio nel quadriennio 2013-2016;
- Circa 70.000 si sono iscritte al sindacato dopo averne utilizzato i servizi;
- Il 29% ha domandato un servizio continuativamente nel quadriennio:
 - o 74% rispetto ai servizi di assistenza fiscale;
 - o 25% rispetto ai servizi previdenziali.

Dai dati dell'analisi si evidenziano due elementi di attenzione che potrebbero essere degli elementi di azione nel prossimo futuro:

1. Crescere nella promozione dei servizi agli iscritti, per evidenziare il rapporto costo-beneficio del tesseramento e per fidelizzare l'iscritto nel suo permanere nel sindacato;
2. Crescere nella promozione del sindacato ai non iscritti, in un ottica di proselitismo. Infatti solo il 6-7% di coloro che, non iscritti, hanno utilizzato i servizi hanno deciso di formalizzare l'iscrizione al CISL.